N. 178 — Martedì 29 Giugno — ANNO XXXI — 1897 TORINO — Martedì 29 Giugno — N. 178

LE INSERZIONI
si pagano anticipate esclusivamente da
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 8.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1. — Corrispondenza privata Cent. 50 per linea. Minimum L. 1.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA
Municipio

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Book di Remo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Estero — qualunque destinazione 32 16 5 50
Supplementi, uno al Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

CAMERA DEI DEPUTATI

Le difese del ministro Costa
sull'indirizzo dell'amministrazione della giustizia.

(Per filo diretto alla *Stampa*).

Seduta pom. del 28 giugno.

Roma, 28, sera.

Presidenza del presidente Zanardelli.
La seduta comincia alle ore 14,5.

Un saluto della Lega franco-italiana.

Il PRESIDENTE comunica il seguente telegramma ricevuto dal senatore Trasenga:

« *Al presidente della Camera dei deputati*
Roma.

« La Lega franco-italiana, commemorando Solferino, invia ai rappresentanti d'Italia voti sinceri per la prosperità della loro nobile patria. Si augura l'unione durevole delle due sorelle latine che « marciano in una medesima azione civilizzatrice « tanti gloriosi ricordi. »

Egli si è fatto un dovere contraccambiando i sentimenti della Camera, che, su proposta del deputato Imbriani, salutò il giorno della gloriosa vittoria, e ringraziando la Lega franco-italiana e il suo degno presidente dei cordiali auguri.

Una domanda a procedere.

TALAMO, segretario, legge la conclusione della Commissione, che unanime propone di negare l'autorizzazione a procedere contro l'on. Roselli.

Senza entrare nel merito della questione, dopo che la Camera ha rifiutato l'autorizzazione a procedere contro l'on. Galletti, mentre la Commissione la concedeva, è naturale che essa respinga la domanda di procedere contro l'onorevole Roselli: e con più ragione, poichè la Commissione stessa lo respinge. Spero che l'on. Giordano-Apostoli approverà anche egli le conclusioni della Commissione.

BORGNANO-APOSTOLI è dolente di non poter approvare la proposta della Commissione. Il caso è diverso, e quindi diverso deve essere la procedura della Camera. Allora, la querela fu data in vista della qualità di deputato, rivaltia dall'on. F. Galletti, mentre la querela contro il Roselli fu data prima che egli fosse deputato. Non fu determinata quindi dalla sua funzione politica.

Conclude dichiarando che voterà contro le conclusioni della Giunta.

Parlano ancora al riguardo Ferrero, Chanlaux-Bigay, Gabba, Imbriani, Giordano-Apostoli.

Voci: « Ai voti. »

La Camera approva le conclusioni della Giunta, contrarie all'autorizzazione.

L'elezione di Sampierdarena.

Si approvano le conclusioni della Giunta, che sono per la convalidazione dell'elezione del Collegio di Sampierdarena in persona del comm. Raffaele Bombrini.

Bilancio di grazia e giustizia.

GIARDINI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera fa voti affinchè vengano apportate radicali riforme agli istituti civili e commerciali; e specialmente agli istituti della locazione e fallimento ed affinchè vengano pure riformati il processo civile e penale, istituendo nel primo il giudice unico e nel secondo trasformando il procedimento inquisitorio.

POZZI D. è dolente di non ravvisare nell'opera del guardasigilli l'avviamento a quell'opera legislativa che aveva inaugurato l'anno scorso, e lo esorta a riparare ad inconvenienti gravi che si verificano nell'applicazione della legge 1890 sul gratuito patrocinio e abbandonare il sistema di fare economie sulle vacanze degli uffici giudiziari, sostituendovi modificazioni nell'organico.

PALA richiama l'attenzione del ministro intorno alla necessità di tener conto, nella nomina dei magistrati, delle qualità morali e intellettuali degli individui.

GABBA si occupa brevemente dell'istituto dei fallimenti che negli ultimi anni sono cresciuti in così larga misura da far credere necessario provvedere in qualche modo a frenare gli abusi che perturbano ed discreditano del commercio tutta la vita economica del Paese.

Invoca anche un procedimento penale contro quei commercianti che commettono errori alla vigilia del fallimento, e ritiene necessario vietare ai creditori di ascrivere percentuali derisorie e applicare rigorosamente tutte le varie disposizioni delle leggi per frenare gli abusi.

Le dichiarazioni del ministro Costa.

COSTA, guardasigilli, dichiara anzitutto che senza rispondere partitamente alle varie osservazioni rivoltegli, intende di dar conto alla Camera dell'indirizzo politico amministrativo e giudiziario della sua Amministrazione.

Quanto all'indirizzo politico, crede che la discussione sia stata esauriva in occasione del bilancio dell'interno. Solamente crede di dover aggiungere che la circolare relativa alla pubblica stampa, non ha, come fu detto, la portata o lo scopo di un provvedimento di persecuzione, ma ha quello soltanto di dare concetto direttivo ed unico, in questa parte, all'azione della giustizia, e di far sì che spesso coi centri minori i giornali di tutti i colori siano, secondo la legge impone, vigilati dai rappresentanti del Pubblico Ministero.

IMBRIANI: « Il sistema della sinecura! »

COSTA: « O l'applicazione comunque della legge. Ella vagheggia certe evoluzioni; io non le approvo come uomo e dubito impedirle come ministro; epperciò intendo che le leggi siano da tutti rispettate. » (*Vivi applausi*)

Risponde poi all'on. Piccolo-Cupani, esponendo le ragioni che lo indussero a luviare a l'aforno il comm. Venturi, e ad affidare speciali missioni a giudici istruttori; ragioni che non soltanto trovano fondamento in esigenze del servizio, ma anche nelle legittime facoltà che la legge consente al guardasigilli. Quanto alla modificazione da lui fatta di alcuni Collegi di magistrati, dichiara di non aver che un solo rimprovero a farsi: quello cioè di aver attuato questo provvedimento in troppa ristretta misura. (*Approvazioni*)

Riconosce giusto l'appunto che in certe sezioni sia soverchio il numero dei giudici che le compongono, ma dichiara che ha sempre studiato, ma lavora, un rimedio, e che bisogna affidarsi alla onestà dei capi delle Corti affinchè le cause siano poi giudici e non i giudici per le cause.

Ammette che i magistrati non debbano distrarre l'attività loro in attribuzioni estranee all'ufficio loro.

Quanto alle promozioni, dichiara di aver seguito questo concetto: la mediocrità, se esistono i buoni, pei gradi inferiori; la bontà pei gradi medii; il merito non discusso per quelli superiori.

All'onorevole Girardini dice che con apposito disegno di legge ha provveduto a regolare certi casi di incompatibilità; e all'onorevole Pipitone, che non è alieno dall'accettare in gran parte il suo concetto di lasciare i magistrati in regioni che meglio conoscono, e che vi si conforma sempre, in quanto lo consentono i diritti personali dei magistrati e le esigenze di una retta amministrazione della giustizia.

Passando a parlare dell'indirizzo giudiziario, risponde all'onorevole Luchini, che l'istituto del Pubblico Ministero da lui immaginato è molto diverso da quello che effettivamente esiste presso di noi.

All'onorevole Pipitone dice che il Pubblico Ministero non ha poi così diretta influenza, come crede, nelle pronunzioni dei magistrati.

All'on. Villa dice che il Pubblico Ministero deve essere, sì, il tutore d'ogni diritto privato, in quanto abbia fondamento nella legge; ma che l'altra parte non si può pretendere che egli a tutto provveda, come l'on. Villa vorrebbe, tanto più quando non è accertato che abusi ve ne siano veramente stati.

Risponde all'on. Girardi, spiegando le varie disposizioni dei rappresentanti del Pubblico Ministero, la norma direttiva che ciascuno di essi può arrecare e i modi che la legge ha suggerito perchè minimi i pericoli di possibili abusi.

Accenna alla questione dei reati di propaganda antemonarchica e di corruzione elettorale e dichiara che quasi nessuna denuncia pervenne per questi titoli all'Autorità giudiziaria.

All'on. Lucratto ricorda e all'on. Imbriani dichiara che per parte sua non mancherà di porre ogni cura affinchè la giustizia sia veramente uguale per tutti, ricchi e poveri, umili e potenti. Nota però che le manifestazioni di impazienti di elevata condizione sociale, se dobbiamo maggiormente la pubblica attenzione, non sono più numerose di quelle degli imputati ordinari. (*Lunghe e ripetute approvazioni prolungati*)

Riprendendo il suo discorso, il ministro esamina le idee svolte dai varii oratori in materia di riforme penali. Egli pure segue il metodo della riforma parziale, che già inaugurò con tanto frutto l'onorevole Zanardelli.

Ha cominciato dal riordinamento del personale analogo dall'ordinamento delle giurisdizioni, come vorrebbe l'on. Villa, appunto perchè nel l'ordinamento delle giurisdizioni risiede la parte più ardua e ponderosa del problema. Credo poi che sopratutto giovi e sia urgente migliorare il reclutamento dei magistrati, regolarne la carriera, assicurarne meglio l'indipendenza.

Constata che siamo ha accennato all'opportunità di una riforma del Codice civile, che è veramente un monumento legislativo che torna a onore della patria nostra. Presenterà però un disegno di legge sulla ricerca della paternità, senza allontanarsi però di troppo dal diritto vigente. Contiene che l'istituto del fallimento, in parte per difetto della legge, ma principalmente per difetto dei nostri costumi, non risponda al suo fine. Propone di introdurvi riforme. Proporrà, al riaprirsi della Camera, il concordato preventivo, la sostituzione di una liquidazione volontaria sotto la sorveglianza del giudice, in luogo della vera procedura di fallimento per patrimoni di poca entità.

Questi provvedimenti serviranno di preparazione ad una riforma radicale di tutto l'istituto del fallimento. Contiene nella necessità di riformare il Codice di procedura civile, per rendere più sollecito l'andamento dei processi e di regolare meglio il rito sommario.

La questione dei mandatari liberi davanti ai pretori e ai conciliatori è un grave inconveniente che difficilmente può essere eliminato perchè dipende dalla deplorevole ignoranza dei clienti, non credo però che possa concedersi ai procuratori generali la facoltà di fare degli elenchi di mandatari autorizzati.

Accennando ai problemi relativi alla procedura penale, si dichiara favorevole alla pubblicità limitata dallo istruttorio, anche perchè il segreto è ora poco più che una finzione giuridica. Vorrebbe che *nessuno* ammettere pubblico l'interrogatorio del giudicabile e la *contestazione* del fatto del reato. Si riprometto da questi sistemi notevoli vantaggi. Dichiara quindi che studierà la riforma della procedura penale, pure avvertendo che il problema è grave per le condizioni dei nostri costumi e dello spirito pubblico. Dichiara poi che nella proposta di legge presentato vi è quella di mettere un vice-presidente a capo dell'ufficio d'istruzione, ove siano più di tre giudici istruttori.

Venendo alle riforme organiche, riconosce che la condizione dei partiti giudiziari è a favore dei quali l'on. Della Rocca ha proposto un ordine del giorno, è veramente degna di miglioramento. Si propone di fare una pianta di questo personale con un massimo e un minimo di stipendio vincolando a questo scopo una parte delle spese di ufficio.

Anche quello degli alunni giudiziarii è un tema doloroso nel quale finora si è proceduto senza criteri direttivi. Ora egli ha disciplinato per regolamento questa materia in modo da assicurare la carriera a questi funzionari. Aggiungerà che nell'applicare il nuovo regolamento userà dei riguardi equitativi agli alunni precedentemente in servizio.

Sulla questione del gratuito patrocinio si limita a dichiararsi contrario all'avvocatura dei poveri, che reputa non più compatibile col nostro ordinamento e che non intende è che i difensori dei poveri devono essere trascelti nel Foro che ha fede non si rifiuteranno a questo onorifico e pietoso ufficio.

Relativamente ai proventi di cancelleria, dice che la legge relativa dinde a favore del personale di cancelleria circa L. 500,000. Egli è contrario a questo sistema della rimunerazione diretta da parte dei privati, ma non può proporre l'abrogazione finchè le condizione del bilancio non gli permettono di provvedere altrimenti.

Passando ai più gravi problemi relativi all'ordinamento delle giurisdizioni, e rispondendo all'on. Pais, che disse essere la nostra Magistratura in istato di decadenza, non che ogli appunto ha presentato delle proposte dirette a migliorare il personale.

Rispondendo all'on. Riccardo Luzzatto, si dichiara contrario assolutamente alla Magistratura elettiva.

Fa notare all'on. Luigi Luchini che riesce praticamente impossibile sopprimere la gerarchia e la carriera. Soltanto egli ha provveduto colle sue proposte a sottrarre le promozioni dei magistrati all'arbitrio ministeriale.

La previsione di economie sulla vacanza dei posti, censurata da qualche oratore, è la norma finanziaria che si segue in tutti i Ministeri nasicura che ciò non pregiudica punto gli interessi dei magistrati e la loro carriera, che, se non si provvede immediatamente ai posti vacanti, non è per speculazione, ma per necessità.

Sull'applicazione della legge Zanardelli a favore dei pretori nota che nei decorsi esercizi i relativi fondi erano stati destinati ad altri scopi; del resto la legge è già in parte attuata ed egli continuerà ad attuarla nella misura dei fondi. Ma il vero miglioramento materiale della Magistratura non può, come ben fu detto, ottenersi se non colla riduzione delle sedi giudiziarie. Ma è questo un problema enormemente arduo, troppi interessi gravissimi si collegano.

Quanto alla questione della Magistratura suprema in materia civile esso non si risolve se non apportando in pari tempo riforme radicali in alcune parti della nostra procedura civile.

Di passaggio osserva all'on. Pais che innanzi al Senato vi è un progetto che riformerà grandemente il numero dei ricorsi penali; in tal modo si otterrà che la Suprema Cassazione penale possa sempre meglio adempiere all'altissimo suo ufficio.

È convinto che alcune riforme non si debbono procrastinare che in un momento parlamentarmente opportuno, così per la legge sulle sezioni di pretura, che include una questione assai più grave di quanto a primo aspetto non sembri; non per preparare un utile lavoro legislativo occorre che la Camera, approvando il bilancio, dia modo al ministro di istituire un Comitato permanente di legislazione col relativo ufficio legislativo.

Concludendo, poichè fu detto che la Magistratura è scontenta, nota che pur troppo essa passò per delle vicissitudini; ma essa ha bisogno di sentirsi al disopra di tutto, anche del Parlamento.

È questo un nobile, un altissimo intento che l'oratore confida sarà dato al nostro Paese di raggiungere, ma tale è l'adoperazione, tale è la vita della Magistratura che il suo non sempre ingiusto malcontento non l'allontana dall'adempimento del suo dovere. Egli ha concentrato tutto se stesso alla Magistratura; confida che il Parlamento lo coadiuverà nei suoi sforzi per far che la Magistratura italiana sia sempre più degna della sua santa missione e risponda sempre meglio a quelle che da esso attende la patria. (*Vivissime approvazioni*)

Presentazione di relazione o di un disegno di legge.

MESTICA presenta la relazione sul disegno di legge proposto e approvato dal Senato per la conservazione e custodia della tomba di Leopardi.

GIANTURCO, ministro della pubblica istruzione, presenta un disegno di legge per la zona monumentale di Roma, e chiede che sia mandato alla Commissione del 36.

MARTINI crede più conveniente che questo disegno di legge segua il procedimento degli affari, trattandosi di questione di molta gravità, e tocca molti diritti privati.

GIANTURCO nota come questo disegno di legge abbia ottenuto già il consenso, scadendo al 14 luglio prossimo i termini della legge vigente.

È approvata la proposta del ministro.

Interrogazioni.

DI TRABIA, segretario, ne dà lettura.

Votazione a scrutinio segreto di 4 disegni di legge.

TALAMO, segretario, fa la chiama.

IL PRESIDENTE annuncia che la Camera non è in numero.

Si leva la seduta alle ore 18,15.

Mercoledì seduta alle ore 9,30 e alle 11

Note alla seduta.

Il telegrafano da Roma, 28, ore 15,40:

Nell'aula, malgrado vi sia soltanto la solita quarantina di deputati, si ha subito una certa animazione in causa della domanda di autorizzazione a proceder contro l'on. Roselli. Però si tratta di un leggero fuoco di paglia, e la Camera, quasi unanime ribadisce il privilegio sanzionato dalla Giunta di non accordare l'autorizzazione.

Notevole è il fatto che, mentre Imbriani ritenne, al pari della Giunta, frivolo il motivo per l'autorizzazione, i pochi radicali presenti, come Gattorno e Pipitone, furono gli unici a disapprovare le conclusioni della Giunta.

Si continua quindi la discussione del bilancio della Giustizia, e la Camera riprende la sua fisionomia monotona e sveglista. Al banco dei ministri è presente il solo Costa.

Ore 16,55.

Allorchè, verso le sedici e mezzo comincia a parlare il guardasigilli, la Camera si fa alquanto più numerosa ed attenta. Però il calmo è talmente sufficiente che si vedono soltanto mani agitanti piccoli ventagli. Allorchè, a proposito della funzione circolare, il guardasigilli accenna di prendere in considerazione l'aiutanti, questi gli gridano: « Sì, sissa! sissa! » (*Ilarità*). Poco dopo *Imbriani* lo interrompe ancora: « Ma lo sono per la libertà voi per la mascronata! » (*Rumori*).

Costa: « Io sono per l'applicazione della legge » (*Approvazioni a Destra*)

Imbriani: « Della legge, la vostra! »

Zanardelli lo richiama all'ordine. *Imbriani*, a Zanardelli: « Padre! si dice liberale ed applica i fieri conti » (*Rumori, risa*)

Al banco dei ministri sono ora presenti anche Sineo e Ginoturco.

Ore 17,10.

Fra i varii ordini del giorno sul bilancio della giustizia presentati oggi, vi è questo:

« La Camera, in correlazione all'art. 3 della legge 30 maggio 1894, e alle promesse ripetutamente fatte dai diversi guardasigilli, invita il Governo a provvedere all'istituzione di sezioni di pretura.

« *Giunelli, Marescalchi, Capodarca, Virchi, Fabiano, Giampietri, Avellone, Cao-Pinna, Carcano, Chiaradia, Gorio, Torricelli, Chimirri, Ghigi, Podestà.* »

Ore 17,45.

L'on. Costa parla oltre tre quarti d'ora, quindi fa un cenno all'on. Zanardelli di sospendere brevemente la seduta.

Numerosi deputati si avvicinano al banco dei ministri per felicitarlo. Si avvicina pure Imbriani che parla con il guardasigilli animatamente ridendo; l'on. Costa gli mette anche una mano sulla spalla; altri sotto ed otto deputati fanno curiosamente circolo attorno.

Ore 20,55.

Il gruppo socialista ha presentato per la discussione generale del bilancio di giustizia il seguente ordine del giorno:

« La Camera deplora che il guardasigilli colle circolari emanate e colle parole dette in Parlamento abbia offeso l'indipendenza dell'ordine giudiziario, ed accertata un'illegittima ingerenza nell'amministrazione della giustizia. »

Firmati: Prampolini, Morgari, Costa, Ferri, Bonacini, Agnini, Turati, Nofri, Berenini, Siciliani, Pantaleoni, Galli, Balsdini, Bertesi, Bonacina.

Dopo la seconda parte del discorso di Costa, salutato da approvazioni della Destra, si diverge sciogliere la seduta. Invece Zanardelli ritardò pazientemente quasi un'ora, in attesa del numero legale, nelle votazioni delle leggine, e ciò non portando il numero legale non si raggiunse.

Quindi domani, essendo festa, non avremo sedute, e le votazioni si riporteranno soltanto posdomani.

Senato del Regno

Seduta del 28 giugno.

Roma, 28, sera.

Presidenza del vice-presidente Cremona.
La seduta comincia alle ore 14,35.

IL PRESIDENTE legge un telegramma della Lega franco-italiana, ringraziando la ricorrenza della battaglia di Solferino, e soggiunge che si è fatto un dovere di contraccambiare subito i sentimenti del Senato.

I premi agli industriali.

ROSSI ALESSANDRO interroga il ministro di agricoltura industria e commercio intorno ad una deliberazione presa dal Consiglio superiore dell'industria e commercio per un nuovo concorso industriale a premi in denaro.

Narra come avvenne nel di dello Statuto la distribuzione dei premi d'onore industriali per sei categorie di concorrenti, mentre un secondo concorso entro tre anni doveva provvedere alle categorie rimanenti. Il Consiglio superiore d'industria e commercio deliberò invece: 1° che tutte le industrie fossero ammesse al concorso di nuovo entro 5 anni; 2° che i premi fossero che di cinque lossero di denaro.

L'oratore osserva che ogni industriale che abbia sentimento della propria dignità si asterrebbe dal concorrere.

GIUSTIARDINI, ministro, dice che quanto al primo quesito risponde che è suo pensiero che un nuovo concorso si apra fra brevissimo tempo. Quanto al secondo quesito, relativo ai premi, non può dare una risposta definitiva, senza aver prima esaminato i voti della Commissione superiore dell'industria e del commercio.

ROSSI A. fa la critica della riforma operata nel Consiglio dell'industria e commercio, diviso in tre sezioni, cioè industria e commercio, credito e lavoro. Ed afferma che le Camere di commercio sono un'istituzione antiquata del 1862 che più non risponde allo scopo.

BOCCARDO dice che, invece di tre Consigli distinti sono corretto il sentire tutti, sarebbe meglio averne uno solo composto di pochi membri rappresentanti i varii interessi dell'economia nazionale. (*Approvazioni*)

Aggiungono ancora considerazioni GIUSTIARDINI e ROSSI ALESSANDRO. Quindi si dichiara chiusa l'interrogazione.

Senza discussione si rinvia allo scrutinio segreto il progetto per l'*Esercizio provvisorio durante il mese di luglio* 1897 dello stato di previsione dell'Entrata, e di quello per la Spesa, esercizio 1897-98, non trasmessi in tempo entro il 30 giugno 1897.

Si discute in seguito il

Bilancio della marina.

GERUTTI, dimostra l'importanza della marina del nostro paese e spera e si augura che migliorando le nostre condizioni finanziarie potremo dedicarci mezzi più adatti. Esaminando i capitoli dimostra la necessità somma di aver buon materiale e buon personale.

Invoca tutela per la marina mercantile, madre di tutte le industrie. Conclude esprimendo il voto che la benefica istituzione della Croce Rossa estenda l'opera sua filantropica anche nelle guerre sul mare.

NEGROTTI accenna alla possibilità che un attacco ci possa venire dal mare piuttosto che dalla frontiera terrestre. Bisogna fare sacrifizi per fronteggiarlo.

Raccomanda le nuove costruzioni indispensabili e la controtorpediniere.

Il discorso del ministro della marina.

BRIN crede che non si possa comprendere l'esigenza dell'Italia senza una forte difesa dei suoi 6000 chilometri di frontiera marittima. La marina è entrata in un periodo di transizione, ma per riguadagnare il tempo perduto converrebbe fare una spesa considerevole; usual probabilmente però non si riscontrebbe nello scopo, perchè, date le condizioni delle nostre finanze, dopo questo sforzo rimarremmo ci ridurremmo nella eccessiva economia come avvenne per il passato.

Il Governo dunque si limitò ad aumentare il bilancio di 7 milioni essenzialmente per le costruzioni, aumento che poi provvisti esercizi verrebbe portato a 10 milioni.

Quanto alla Croce Rossa, essa fece delle proposte per ingaggiare il servizio nella marina, proposte che spera potranno presto concretarsi. Rimane le promesse per le controtorpediniere. L'ultima legge sulla marina mercantile migliorò il soccorso che lo Stato le dà, e l'effetto di essa si palesa bene fin d'ora.

Il bilancio attuale in circa due milioni di lire, ma per fortuna la legge del 1896 milioni gli porge aiuto. La relazione ha messo in chiaro la parte contabile relativa alle costruzioni. Ciò che disse il senatore Cerruti sulla Croce Rossa s'ispira ad un così nobile ed elevato ideale, che nessuno potrebbe non associarvisi con tutto l'animo. Si riserva di fornire gli opportuni schiarimenti sui capitoli se verranno richiesti.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano i primi dieci capitoli.

VALSECCHI, relatore, vorrebbe raccomandare al ministro di chiarire le spese generali.

BRIN, ministro, esaminerà la cosa.

VALSECCHI insiste.

BRIN accetta la raccomandazione in via generica con riserva.

Approvasi il capitolo 11, e senza discussione si approvano i successivi sino al 24.

VITELLESCHI parla sugli Istituti di marina e sul Corpo reali equipaggi. Accenna al regolamento del 1895, che ammette all'Accademia navale giovani anche di 19 anni, che ignorano la vita marinaresca e che diventano ufficiali a 23 anni, con 3 o 4 mesi di permanenza in mare.

BRIN, in quistione dell'età per l'ammissione alla Accademia navale fu a lungo discussato. Al sistema dei cinque anni diede il tracollo il fatto che la Germania, esempio irresistibile, aveva un sistema diverso. Di qui il sistema introdotto dal ministro Morin che, ammettendo solo i licenziati dal liceo, diventa alunno i limiti di età. L'inghilterra ha l'antico sistema, ma la Germania assume i giovani a 16 anni e la Francia a 18. Attendere dunque i risultati dell'esperienza del nuovo sistema.

Approvasi il capitolo 31 e senza discussione i successivi capitoli sino al 46.

VALSECCHI sul cap. 47 dice che la Commissione di finanze espresse nella relazione il dubbio di insufficienza del proposto stanziamento.

BRIN farà il possibile per migliorare lo stato delle cose colle esigenze delle finanze.

FINALI vuole degli arsenali marittimi una maggior copia di lavoro.

BRIN nei limiti del possibile riserverà all'industria privata per costruire gli incrociatori lamentati dal sen. Finali. Si approvano i capitoli 47 e seguenti e rinviasi allo scrutinio segreto l'articolo unico del progetto.

I progetti votati risultano approvati.

Si leva la seduta alle ore 19.

Domani Comitato segreto, Mercoledì seduta alle 15.

Commenti al discorso Fortis.

Roma, 28, ore 20,60. — L'*Opinione*, commentando il discorso Fortis, dice: « L'onorevole Fortis ha parlato chiaro; è un merito che gli va riconosciuto, mercè il quale non possono sorgervi malintesi, nè equivoci tra ciò che vogliono il Ministero e la Maggioranza concordi nel Paese e ciò che temerebbe e far rivivere quella frazione dell'Opposizione che lo rivorisce duce e maestro. »

L'applicazione del nuovo ordinamento militare.

Roma, 28, ore 22,15. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la nuova legge sull'ordinamento dell'esercito.

L'*Esercito* dice che al Ministero della guerra tutto è pronto per attuare, mediante decreti, dei provvedimenti affinchè pel 31 dicembre venturo la legge intera sia applicata in ogni suo particolare.

Disposizioni militari.

Roma, 28, ore 22,15. — Il Ministero determina che a cominciare dal 1° luglio sia istituito a Rm un Deposito per soldati in convalescenza.

È stata pubblicata e adottata una nuova istruzione sulle salmerie per gli alpini, in sostituzione di quella in data 10 agosto 1888.

Promozioni nella Marina.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 22,20:

Sono stati firmati i decreti per le seguenti promozioni:

Il capitano di vascello Gavotti è promosso contrammiraglio; il capitano di fregata Astuto è promosso capitano di vascello; il capitano di corvetta marchese D'Aste è promosso capitano di fregata; i tenenti di vascello Lorchio e Magliano sono promossi capitani di corvetto; il tenente-colonnello commissario Podestà è promosso colonnello.

Per l'autonomia dei Collegi militari.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 21:

L'*Agenzia Italiana* scrive: « Al Ministero della guerra si studia un progetto per trovar modo di dare ai Collegi militari un'esistenza autonoma, tale da non costituire gravame alcuno all'erario. A tal fine si stabilirebbe un sistema di rette sufficientemente elevate perchè il reddito basti a coprire le spese. In ricambio, l'educazione dei Collegi si completerebbe in modo da renderla desiderabile e ricercata pei giovanotti delle classi più agiate. »

Sul movimento prefettizio.

Roma, 28, ore 20,55. — L'*Agenzia Italiana* assentisce che Rudinì intenda effettuare un largo movimento prefettizio per rinvigorire il personale. Dice che Rudinì è intenzionato soltanto di applicare delle misure parziali; perciò per ora si provvederà unicamente alle Prefetture di Genova e di Roma. Soggiunge che fra le nomine avvenire è compresa quella dell'ex-deputato Tittoni.

La seconda perizia sul caso Frezzi.

Roma, 28, ore 20. — L'*Avanti!* pubblica la parte principale della seconda perizia Durante-Marchiafava-Filippi. Questa perizia fu fatta non sopra il cadavere di Frezzi, ma si è basata sopra la descrizione delle ferite fatta dai periti giudiziari Depedys e Pardo.

La perizia dei tre professori respinge recisamente trattarsi di suicidio.

Il rimpatrio di Viganò e di Valeria.

Napoli, 28 (*Stefani*). — Da Massaua è arrivato il *Po* col generale Viganò, il colonnello Valeria, 18 ufficiali e 204 soldati.

Hohenlohe da Bismarck.

Kiel, 28 (*Stefani*). — Hohenlohe è partito stamane per Berlino. Però, passando per Friedrichsruhe, una visita a Bismarck.

Friedrichsruhe, 28 (*Stefani*). — Hohenlohe, accompagnato dal consigliere relatore della Cancelleria imperiale Wilmonski, e dall'ambasciatore Bulow, ritornati da Kiel, visitò alle ore 16 Bismarck, che godo eccellente salute. Il principe fece cogli ospiti una passeggiata in vettura di un ora e mezzo.

Alle ore 17,30 Hohenlohe, Wilmonski e Bulow ripartirono per Berlino.

Intorno alla crisi del Gabinetto tedesco.

Berlino, 28 (*Stefani*). — Il *Wolff Bureau* è informato da buona fonte da Kiel che lo stato di salute di Marschall esige la sua sostituzione come segretario di Stato degli esteri.

L'Imperatore Guglielmo ha incaricato l'ambasciatore a Roma, Bulow, della direzione degli esteri, per non come sostituto. Bulow assumerà la direzione degli esteri dopo il ritorno di Guglielmo a Berlino.

Un principe ocultista a Pietroburgo.

Ci telegrafano da Berlino, 28, ore 20,15:

Il principe Carlo Teodoro di Baviera, il quale, com'è noto, è un distinguissimo oculista, ha dato non solo la sua adesione al prossimo Congresso internazionale medico di Mosca, ma ha anche promesso d'intervenirvi e di leggere una sua memoria sull'influenza dei colori sui nervi ottici.

Intorno al giubileo Vittoriano

I preparativi di Londra.

Londra, 28 (*Stefani*). — Vi è grande animazione nel quartiere di Kensington, in occasione del passaggio della regina, recantesi da Windsor al *Garden Party* a Buckingham-Palace, ove la regina arriverà al tocco. Assisteranno al *Garden-Party* i principi inglesi ed esteri, gli ambasciatori e gli inviati straordinari venuti per il giubileo.

La regina Vittoria e gli ammiragli a Londra.

Windsor, 28 (*Stefani*). — La regina, accompagnata dal granduca e dalla granduchessa Sergio, dalla principessa Enrico e dal principe di Battenberg, è partita per Londra alle ore 12,10, acclamata da immensa folla, per assistere al *Garden Party* che si darà oggi a Buckingham-Palace.

Londra, 28 (*Stefani*). — La regina è arrivata alla stazione Paddington e si recò direttamente a Buckingham-Palace passando pel quartiere di Kensington, ove fu ricevuta con vivissimo entusiasmo dalla sterminata moltitudine accalcantesi lungo il percorso. Un indirizzo di felicitazione fu presentato alla regina dinanzi alla chiesa di Kensington a nome degli abitanti.

Portsmouth, 28 (*Stefani*). — Il primo lord dell'Ammiragliato, Goschen, con Morin ed altri ammiragli esteri, è partito nel pomeriggio per Londra. Prima della loro partenza le navi ancorate nel porto fecero le salve per l'anniversario dell'incoronazione della regina Vittoria. Gli ammiragli esteri assisteranno alla *Garden Party* offerta oggi a Buckingam-Palace dalla regina. Domani ritorneranno a Portsmouth a visitarvi i *docks* ed assisteranno alla *Garden Party* dell'Ammiragliato.

Londra, 28 (*Stefani*). — Dopo ricevuto l'indirizzo di felicitazione dinanzi alla chiesa di Kensington la regina proseguì fra la acclamazioni entusiastiche della folla, dirigendosi a Buckingham-Palace, ove giunse verso le 13,30. Tempo bello e caldo.

La " Garden Party "

Londra, 28 (*Stefani*). — La *Garden Party* è riuscita oltremodo brillante. Vi intervennero parecchie migliaia di invitati, compresi i Principi di Napoli, tutti i Principi esteri, gli inviati speciali, gli ammiragli esteri con i seguiti e i primi ministri coloniali.

La regina, uscita dal palazzo, entrò nel giardino poco dopo le 17. Si fece condurre in una piccola vettura a due cavalli in vari punti del parco, ove ricevette i più importanti fra gli invitati, conversando con moltissimi di essi.

Il Gabinetto di Londra minacciato dalle feste.

Londra, 28 (*Stefani*). — *Camera dei Comuni*. — Numerosi deputati essendo intervenuti alla *Garden Party* a Buckingham-Palace, l'Opposizione riuscì a fare respingere con 65 voti contro 52 un *bill* d'ordine secondario.

La proclamazione del voto fu accolta da grida domandanti la dimissioni.

Balfour dice che le feste giubilari della regina rendono difficile la trattazione degli affari pubblici e propone perciò di aggiornare la seduta.

La proposta Balfour è respinta con 68 voti contro 59.

Circa l'abdicazione della regina Vittoria.

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 21,15:

Sir Ellice Ashmed Bartlett, il quale ha eccellenti relazioni a Corte, stampa nel suo giornale l'*England* essere fondata la voce che la regina Vittoria pensi di rinunziare alla vita politica e ritirarsi definitivamente in uno dei suoi castelli, cedendo il peso del Governo a suo figlio, il principe di Galles.

L'aspetto delle navi estere a Spithead.

Il corrispondente del *Figaro* da Spithead scrive:

« Gli italiani fanno più effetto di noi, secondo la loro abitudine, poichè hanno inviato uno dei loro più grandi bastimenti, *Lepanto*, che in stile famigliare viene chiamato il *Grand Hôtel* a cagione del numero delle sue cannone.

« I russi, con il loro *Rossia* e i suoi quattro compagni attira pure gli sguardi; quanto all'incrociatore francese, esso sostiene, come aspetto, il confronto delle navi mandate dalla Germania, dall'Austria, dagli Stati Uniti e da altre nazioni. »

LE DONNE ALLA RISCOSSA

Un teatro femminista internazionale.

(*Nostro corrispondente*).

Parigi, 26 giugno.

(A. C.) — L'eterno « maschilino » è stato alquanto malmenato ieri sera durante la prima parte di una rappresentazione che ha avuto luogo nella sala dei Menus Plaisirs.

Vi si inaugurava, sotto gli auspicii della signora Maria Chollet e del signor Carlo Leger, il *Théâtre féministe international*, con un programma composto di due lavori di penna maschile, tendente a dimostrare che la « madre », sia essa sposa od amante, deve essere sempre rispettata.

Il dramma che per prima fu offerto al giudizio del pubblico, e che ha per titolo *Hors du mariage*, appartiene a Giovanni Loisau, conosciuto in arte specialmente per avere pubblicato una raccolta poetica *Rêves et vérités*, che fu coronata dalla Accademia, e *Sursum corda*, carme che meritò il Gran premio di poesia nel 1886, e per avere fatto rappresentare al teatro dell'Odéon, ora sono due anni, *Flavelle*, dramma che la critica accolse con favore.

Anche il nome scandinavo sulla scrivia di *Préludes* (commedia che non intendiamo meno ardita costituiva il secondo numero) non è nuovo nella letteratura cosmopolita.

Nata a Copenaghen, Emma Gad dedicò la naturale arguzia a dipingere con ironia l'ambiente borghese nel quale fino dalla prima gioventù aveva vissuto e acquistò notorietà discutendo la causa della donna nei suoi scritti: *Per i poveri* e *La nonna d'argento*, che furono tradotti in parecchie lingue e rappresentati in diversi teatri.

Non vi è dunque motivo di meravigliarsi se la nascita del teatro femminista, felicemente avvenuta, è stata salutata da simpatici applausi e da auguri di prosperità.

***

Indipendentemente dalla tesi che vi è sostenuta, *Fuori del matrimonio* è, dal punto di vista drammatico, un lavoro notevole e ben escogitato, benchè la soluzione non sia soddisfacente. Il dialogo è vivacissimo e abilmente condotto, e alcune situazioni, quella del secondo atto segnatamente, sono di indiscutibile efficacia.

Elena Minorval, la protagonista, era stata amante di Edoardo Vallery, spregevole personaggio, che, dopo di averla resa madre, l'aveva abbandonata senza riserbo, per unirsi in matrimonio con una ricca creditrice.

Al principio del dramma il bastardo ed i figli legittimi di Vallery, che per caso erasi incontrati sovente a ricrearsi nei Giardini pubblici, ins

Il Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 22,55:

Il *Bollettino militare*, che è uscito tardissimo, reca:

Stato maggiore generale. — Sterpone, tenente-generale, è collocato in posizione ausiliaria, in seguito a sua domanda dal 1° luglio.

Arma di fanteria. — Russaval, colonnello del 21° fanteria, è collocato nell'ausiliaria per ragione d'età — Ratti, colonnello del 19° fanteria, id. — Camparini, colonnello del 1° granatieri, idem — Allyetta, capitano del 75° fanteria, idem.

Albonico, tenente-colonnello del 7° fanteria, è nominato ispettore provinciale di Tiro a segno della Provincia di Como — Bersarelli, tenente-colonnello di fanteria del Distretto di Cuneo, è esonerato dalla carica di ispettore provinciale di tiro per la provincia di Cuneo — Martini, sottotenente del 64° fanteria, è trasferto al 55°.

Arma di cavalleria. — Aloisi, sottotenente di cavalleria *Piemonte reale* è promosso tenente.

Arma d'artiglieria. — Fedrigo, tenente d'artiglieria in aspettativa, è rimosso dal grado e dall'impiego — Favrari, tenente a disposizione, comandato all'Opificio armi militari, cessa da tale ufficio ed è comandato all'Arsenale di costruzione di Torino — Francecchini, sottotenente al Comando locale di Torino, è comandato all'Opificio armi militari, è trasferito all'11° artiglieria.

Arma del genio. — Grualani, capitano del genio in Africa, è trasferito al 5° genio. Così i tenenti Perlati, Pampolini e Sotti.

Ufficiali collocati in posizione ausiliaria. — I seguenti ufficiali sono collocati in posizione ausiliaria per ragione d'età: Rontti, colonnello del Distretto di Casale; Vicino Pallavicino colonnello, del Distretto di Savona; Bacca, tenente-colonnello a Mondovì; Fabris, maggiore, comandato allo stato maggiore; Verrone, maggiore a Voghera; Toselli, capitano ad Alessandria.

Corpo del Commissariato. — Permientti, tenente commissario all'Opificio armi militari, è trasferito al Magazzino centrale di Torino; Toselli, idem; Mondino, idem, trasferito alla Direzione del Commissariato del 2° Corpo d'armata.

Corpo contabile. — Sacra, maggiore contabile al Distretto di Padova, è trasferito al Magazzino centrale militare di Torino; Paul, capitano contabile all'Opificio armi militari, è trasferito alla Direzione del Commissariato militare del 1° Corpo (Magazzino principale di casermaggio di Alessandria, consegnatario) — Lodi, tenente contabile al Distretto di Milano, è trasferto al 74° reggimento fanteria — Giusto, tenente contabile in Africa, è trasferto al Magazzino centrale militare di Torino — Rubino, tenente contabile al 74° regg. fanteria, è trasferto alla Direzione del Commissariato militare del 10° Corpo (Magazzino eser. casermaggio Gasta, consegnatario) — Mouge, tenente contabile nell'Opificio armi militari, è trasferto al Magazzino centrale militare di Torino. Eguale trasferimento pei tenenti: Grassini, Nasi e Moreua.

Tribunale Supremo di guerra e marina. — Tommasi, primo presidente d'Appello, giudice del Tribunale supremo di guerra, è esonerato dalla carica sopraindicata — Mosca, presidente di sezione all'Appello di Roma, è nominato giudice al supremo Tribunale di guerra.

Corpo sanitario. — Roberti, farmacista militare di 2ª classe all'Ospedale militare di Torino, è ammesso al primo aumento sessennale di stipendio.

Impiegati civili. — Garrone, ragioniere-capo di 3ª classe al Comando locale d'artiglieria di Torino, comandato all'Opificio armi militari, passa al Comando dell'Arsenale di costruzione di Torino.

Cassetta, ragioniere di prima classe alla Fonderia di Torino, è trasferito all'Arsenale di costruzione di Torino — Bassone, ragioniere di seconda classe al Comando locale d'artiglieria di Torino, è trasferto alla Fonderia di Torino — Montivelli, ragioniere geometra capo di seconda classe alla Direzione del genio di Torino, è trasferito alla Direzione del genio a Napoli — Capello, ragioniere geometra principale di prima classe a Milano, è trasferito a Torino — Cardello, ragioniere di prima classe a Napoli, è trasferito a Alessandria — Benticolini, ragioniere di terza classe ad Alessandria, è trasferto a Verona.

Chiosso, capo-tecnico principale di 2ª classe alla Fonderia di Torino, comandato all'Opificio armi militari, cessa di essere al Comando come sopra — Cavallo, capo-tecnico di 2ª classe alla Fabbrica d'armi in Torino, id.

Dore, scrivano locale di 2ª classe all'Opificio armi militari, è trasferito al magazzino centrale di Torino — Moscatti, id. di 2ª classe al Distretto di Genova, è trasferito all'Ospedale di Genova — Elefante, scrivano di 3ª classe all'Ospedale di Genova, è trasferito al Distretto di Genova — Savio, scrivano di 3ª classe all'Opificio armi militari, è trasferito al magazzino centrale di Torino — Conte Ferdinando, scrivano di 3ª classe, è trasferito al magazzino centrale di Torino — Tosca, scrivano di 3ª classe alla Legione di Torino, è trasferito alla Sottodirezione del genio a Cuneo.

Ufficiali di complemento, nella riserva, di milizia territoriale, ecc. — Gonnet, tenente-generale a Torino, è collocato a riposo ed inscritto nella riserva.

Quaglia, tenente-generale a Torino, collocato a riposo — Goggia, tenente-generale a Savona, è collocato a riposo.

Micoli, capitano del 2° genio, in servizio temporaneo, è trattenuto per un tempo indeterminato; Tersier, tenente-colonnello al Distretto di Torino, è richiamato in servizio temporaneo; Pozzi, capitano di artiglieria in servizio temporaneo all'Opificio armi militari, è trasferito all'Arsenale di costruzione a Torino.

Allais, sergente, già allievo ufficiale del 3° alpini, è nominato sottotenente di complemento di fanteria ed assegnato pel caso di mobilitazione e per dipendenza al 2° alpini, rimanendo in congedo illimitato.

I sottonotati tenenti di artiglieria sono tolti dal ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età ed inscritti con lo stesso grado nel ruolo degli ufficiali di riserva dietro loro domanda: Orsini del Distretto di Genova, luogotenente di Alessandria, Fassyenno di Genova.

I seguenti sottotenenti di cavalleria sono chiamati in servizio per mesi sei al reggimento a cassone sotto indicato dal 1° luglio: Bipramperi del Distretto di Udine destinato al reggimento *Saluzzo*; Gualdieri del Distretto di Brescia, destinato al regg. *Piemonte Reale*.

Sono accettate le dimissioni di Myglinvacca, sottotenente della milizia territoriale di Novara.

I seguenti ufficiali cessano per ragione di età di appartenere alla riserva, conservando il grado con la relativa uniforme: Cinchini, colonnello a Savona; Morondo, capitano a Genova; Pollini, capitano a Voghera; Giuliano, capitano a Casale; Bonsolotti, capitano a Voghera; Didier, tenente a Casale.

Un distretto tolto alla Grecia che chiede di rimanere turco.

Costantinopoli, 28 (Stefani). — I notabili musulmani, cristiani ed Israeliti di Tricala hanno diretto il seguente dispaccio al gran visir:

« Dalla cessione del sangiaccato di Tricala alla Grecia noi non godemmo più un'amministrazione regolare, i Tribunali avendo trascinato lungamente per anni la trattazione degli affari. La maggior parte degli abitanti del nostro sangiaccato perdettero le loro ricchezze, che sono cadute nelle mani di avvocati clienici venuti dalla Grecia.

« La nostra situazione già precaria si è aggravata ancora in seguito alle vessazioni ed agli atti di distruzione o di saccheggio commessi dai fuorilegge dai greci, allorchè le truppe ottomane lasciarono Tricala e dalle bande di briganti formate da greci.

« E' soltanto mercè l'occupazione del nostro sangiaccato da parte delle truppe imperiali che salvammo la nostra vita. La sollecitudine e la benevolenza con cui furono trattati dalle truppe ottomane tutti gli abitanti senza distinzione di razza e di religione allieveranno le nostre sofferenze e noi non cessiamo di esprimere tutta la nostra riconoscenza a fervoti pel sultano.

« Le pubblicazioni comparse su alcuni giornali europei e le notizie da fonte greca sparse circa la retrocessione del sangiaccato di Tricala alla Grecia ispirarono grande inquietudine. Con simile eventualità, che ci priverebbe nuovamente di una amministrazione giusta ed equa, il Governo imperiale consumerebbe la nostra rovina.

« Perciò domandiamo in nome di tutta la popolazione che il nostro sangiaccato rimanga sotto la dominazione ottomana. »

Questo dispaccio porta 11,132 firme.

Le difficoltà interne della Grecia.

La *Stefani* ci comunica da **Atene**, 28 (via Brindisi):

Non si crede che il Ministero Ralli possa riuscire a costituirsi una maggioranza alla Camera.

Il re appoggia fermamente il Gabinetto Ralli.

Ignorasi però se questo potrà mantenersi al Governo fino al momento delle elezioni generali, perchè i ministri non sono concordi nel giudicare la situazione.

È probabile che dopo che i turchi avranno sgombrato la Tessaglia, il Re incaricherà Delyannis Giorgio ovvero Carapanas di costituire un nuovo Gabinetto o che si formi un Ministero non politico per procedere alle elezioni generali.

Intanto la situazione economica si fa sempre più grave.

Il re del Siam.

Budapest, 28 (Stefani). — Il re del Siam ha prolungato la sua permanenza di due giorni.

Cose di Cuba e delle Filippine.

Madrid, 28 (Stefani). — Si ha dall'Avana: « Il comandante in capo in seconda (telegrafa non avere notizia dei fatti attribuiti dalla stampa al capo degli insorti Montenegro, cioè l'impiccamento per rappresaglia di 36 prigionieri spagnuoli, nè di aver ricevuto dal Governo insurrezionale alcuna dichiarazione contro i soldati. Cinquantuno insorti si sono presentati all'indulto. »

Si ha da Manilla: « Regna tranquillità a Luzon e nell'Arcipelago. I capi insorti si sono rifugiati sui monti di Sibul, con alcuni disertori. Essendo inseguiti dagli spagnuoli, non osano avvicinarsi ai paesi. Primo De Rivera inviò a Mindanao un battaglione peninsulare, la cui permanenza a Luzon non è necessaria. »

Contro l'invasione germanica in Russia.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 28, ore 19,40:

È assai commentato l'articolo di fondo dei *Moscowskia Viedomosti* (Gazzetta di Mosca) contro la crescente immigrazione tedesca. Autore dell'articolo è il redattore-capo Grigmouth, conoscitore profondo della questione russo-tedesca. Egli comincia col fare un po' di statistica dei tedeschi in Russia e trova che in alcune provincie come Odessa e Mosca essi si sono raddoppiati di numero in pochi anni. In Mosca vi sono 30,000 tedeschi ed anche di più sono ad Odessa. Vi sono poi alcuni distretti occidentali, dove la popolazione è per metà tedesca. Quindi rileva i pericoli di quest'invasione teutonica. Se scoppiasse una guerra russo-tedesca, tutte queste migliaia di germanici sarebbero nocevolissimi agli interessi russi. Essi potrebbero riunirsi armati, tentare un colpo di mano obbligando la città dove abitano a tener pronta una grossa guarnigione, senza poter più pensare a mandar le truppe alla frontiera.

L'articolista cita un opuscolo dello scienziato tedesco Yentch, sparso in tutta la Germania, dove si eccita ad emigrare in massa verso la Russia, dicendo che questa nazione può bene offrire ospitalità a dieci milioni di tedeschi!

Conclude invocando un provvedimento governativo il quale freni l'immigrazione tedesca o, meglio ancora, la sopprima, dovendosi evitare senza ritardo il pericolo che la Russia diventi una colonia tedesca, come le antiche regioni slave dell'Ener e dell'Elba lo diventarono.

Il disastro ferroviario di Kolomea.

Leopoli, 28 (*Stefani*). — Notizie ufficiali sul disastro ferroviario avvenuto presso Kolomea recano che, in seguito alle piogge torrenziali, il treno viaggiatori delle ore 21 giunse, dopo mezzanotte, su di un piccolo ponte fra Kulpinea e Turka. Una parte precipitò nelle acque. Alcuni passeggeri ed impiegati ferroviari rimasero morti e parecchi feriti. Mancano particolari. Da domani verranno ristituite le comunicazioni ordinarie.

Leopoli, 28 (*Stefani*). — Nel treno deviato si trovavano 120 viaggiatori. Cinque vagoni rimasero sulla linea dinanzi al ponte. Finora soltanto due cadaveri furono estratti dalle acque. Si è constatato finora che il numero dei morti è di 9, due feriti gravemente e 12 leggermente.

Andrè sulle mosse di partire per il Polo.

Ci telegrafano da Berlino, 28, ore 20,45:

Le Nuvitate Nachrichten ricevono da Spitzberg che da due giorni Andrè ha felicemente gonfiato il suo pallone, ma che il vento seguita ad essergli contrario. Egli è deciso di condurre con sè nella navicella due cani danesi per attaccarli ad una slitta leggerissima, composta di alluminio e nichelio, nel caso che egli dovesse discendere sul ghiaccio.

Una catastrofe in una miniera.

Valparaiso, 28 (*Stefani*). — In seguito alla caduta di una frana nella miniera di Aranamus 26 minatori rimasero morti.

La vita che si vive

A Milano, prima, a Firenze, a Livorno ed a Bologna poi, è stata risollevata l'antica questione della maniche ai camerieri; ma questione che ha il privilegio di ripermagliare nei solchi del giornalismo ad ogni ritorno di primavera.

Il germoglio ha dato finora delle larghe foglie come le piante di zucca, ma non ha dato alcun frutto.

La domanda che ancora attende una risposta è questa:

— Si devono abolire o conservare le maniche?

Si capisce che non è facile mettersi d'accordo.

I camerieri, anche i più radicali in politica, sono generalmente feroci.... conservatori delle maniche, e non vogliono sentir parlare di abolizione.

Tutt'al più sono disposti a permettere che si discuta sulla necessità di renderle più generose; poichè è saputo che una manica — al contrario delle donne — quanto più è generosa tanto più è stimata ed apprezzata.

Gli avventori, invece, anche i più conservatori, sono generalmente d'accordo nel riconoscere che la manica è un uso antiquato, che non è più compatibile coi nuovi tempi, e vorrebbero sopprimerle per tutelare — dicono — la dignità stessa dei camerieri, i quali in fondo — dice un mio collega bolognese che ha studiato profondamente la questione — devono sentirsi molto mortificati nel ricevere la mancia.

Io ho voluto controllare, come si dice, l'asserzione del mio collega, interrogando parecchi camerieri di mia conoscenza.

Tutti unanimemente infatti che la mancia mortifica.

— E quando non ve la danno?

— Oh! allora la mortificazione è assai più grande.

— Cosicchè.....

— Cosicchè fra le due mortificazioni preferiamo la prima.

Per ultimo ho fatto rilevare ad un mio intervistato che anche Erberto Spencer è contrario alle mancie.

— Erberto Spencer? — mi rispose — non lo conosco.

— È il grande filosofo e sociologo inglese....

— Ho capito. Dev'essere quel signore alto, che viene a leggere il Times e che quando va via si mette in tasca il chiacchierino che avanza....

***

L'ultimo del grasso.

I nostri bauno trovato in Africa dei terribili concorrenti.

Si tratta di un albero che produce del grasso vegetale, eccellente come commestibile e buono anche per fabbricare candele, ecc.

Gli indigeni lo chiamano *susumbo* e se ne servono per i loro intingoli culinari, non che per ungersi la pelle nei giorni festivi.

***

Quanto pesan le regine.

Da una statistica fatta a proposito del giubileo della regina Vittoria, risultano i seguenti dati:

La regina d'Inghilterra pesava l'inverno scorso a Nizza, 78 chili. La regina reggente di Spagna, 67, mentre l'ex-regina Isabella, 90. L'imperatrice d'Austria, da 44 a 45.

Ora si aspetta il ritorno di Enrico d'Orléans dall'Abissinia per conoscere il peso esatto della regina Taitù.

Si sperava pure di poter aggiungere alla statistica il peso complessivo delle 65 mogli del re del Siam, ma poi si è rinunciato per non complicare troppo le cifre.

***

La penultima.

Dal pittore:

— Come lo desiderate il ritratto, ad olio o ad acquerello?

— Veramente in questa stagione preferirei un affresco.

***

L'ultima.

Lo spirito dei nostri padri:

Napoleone I, giuocando una sera con alcuni generali, mostrò un pugno di napoleoni d'oro al generale Rapp, orlando tedesco, e gli disse:

— Questi piccoli napoleoni piacciono a tutti, anche ai tedeschi, non è vero generale Rapp?

— Sì, maestà — rispose il generale — ai tedeschi piacciono tanto più questi piccoli, quanto meno piace quel grande.

io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Soluzione precedente: **Braccia-letto.**
Per oggi: (A. BARBATO, Gli ribrizzo:
Col *B* e senza *B*,
(Quale portento)
Galleggia o galleggiò
Sull'elemento.

Non più impiegati straordinari.

I Bollettini dei Ministeri pubblicano il testo dell'art. 8 della legge del bilancio d'assestamento testè approvato.

L'articolo dispone che è vietato a tutte le Amministrazioni governative di assumere in servizio impiegati straordinari di qualsiasi specie e comunque retribuiti a carico del bilancio dello Stato.

Solo in caso di sopravvenienze eccezionali di lavoro si potranno assumere in servizio impiegati avventizi, i quali, però, cessati i lavori straordinari, si intenderanno licenziati senza diritto ad alcun indennizzo.

Leggete in quarta pagina

Il Castello delle spine

Boycott.

Si annunzia la morte di un uomo oscuro, il cui nome però vivrà lungamente sulla terra, poichè un derivato di tal nome è entrato nell'uso della lingua inglese.

Si tratta del Boycott, padre del verbo *boycottare* e del sostantivo *boycottaggio*.

Questi termini, lo sappiamo, fanno arricciare il naso ai puristi, ma indubbiamente hanno il merito di avere un significato che in altri vocaboli esigerebbe almeno un paio di proposizioni.

Boycott vuol dire..... boycottaggio in forma passiva, dappoichè fu lui il boycottato della Land League, la quale lo perseguitò e lo pose all'ostracismo, mentre egli era gerente di una grande proprietà in Irlanda nel 1880.

Il vocabolo entrò nella circolazione corrente verso la fine dello stesso 1880. I giornali inglesi lo stampavano dapprima fra due virgolette: *to « Boycott »*. Ma il neologismo divenne poco a poco così frequente, che si finì col privarlo anche di questi preliminari vezzolette.

Il *Nuovo dizionario inglese* dichiarò nella sua edizione del 1886 che era il caso ormai di sopprimere la maiuscola del verbo *to boycott*. D'allora in poi il vocabolo ha fatto e fa tuttora il giro del mondo. Il verbo italiano *boycottare* si adopera impunemente, come impunemente si adopera in Germania ed in Austria *boycottieren*, in Francia *boycotter*, in Russia *boikottirovat*.

Non bisogna credere però che la Land League abbia inventato la cosa come ha inventato il vocabolo. Gli irlandesi non hanno fatto altro, in realtà, che trovare un vocabolo di una concisione addirittura felice per significare una forma di ostracismo che è sempre esistita in tutti i tempi ed in tutti i paesi.

L'Ordine dei " Cavalieri d'industria. "

A. C. ci scrive da Parigi, 27:

Quasi tutti i Ministeri hanno, qui in Francia, la loro decorazione speciale: l'agricoltura ha il Merito agricolo; la guerra, la Medaglia militare; l'istruzione pubblica, le Palme accademiche; la marina, la Medaglia coloniale, Gelso dei fortunati collegi, Boucher, ministro delle Industrie, si propone di chiedere la creazione di una decorazione esclusivamente riservata al suo dipartimento.

Sembra che gli altri membri del Gabinetto non si oppongano a questa giusta esigenza. Per cui non sarà improbabile che l'*Officiel* pubblichi, il 14 luglio prossimo, in occasione della festa nazionale, la prima promozione dei « Cavalieri d'industria ».

Ah, la semplicità democratica di certe Repubbliche!

DALLE CITTÀ ITALIANE

La laurea onoraria a re Oscar di Svezia che tradusse la " Gerusalemme liberata „

BOLOGNA, 27. — La Facoltà di filosofia e lettere, nella sua adunanza di ieri ha accolto con voto unanime l'invito fattole dal Consiglio accademico di conferire la laurea *ad honorem* al re Oscar II di Svezia e Norvegia, in ciò dopo di avere udita la relazione del rettore Puntoni, la quale, enumerando tutti i titoli di benemerenza acquistati dal detto sovrano, segnalò anche quello della traduzione in lingua svedese della *Gerusalemme liberata* di T. Tasso. Il re Oscar scrisse dieci volumi di storia e letteratura.

Un quadro che sarà offerto al Re.

FIRENZE, 27. — Fra i deputati del prof. Ademollo che illustrano le gloriose giornate del nostro risorgimento, Pulzino è un episodio della battaglia di Custoza ove rimase ferito il compianto Amedeo di Savoia.

Alcuni cospicui personaggi di Firenze, fra i quali il sindaco, istituirono un Comitato allo scopo di acquistarlo con sottoscrizione nazionale ed offrirlo al Perdico soldato di Villafranca, a Umberto I.

Le schede saranno riunite in elegante album e presentate insieme al quadro a Sua Maestà.

Il voto di un becchino.

SASSARI, 26. — Ieri, alle spontar dell'alba, sulla via che conduce alla chiesa campestre di San Giovanni, Giovanni Antonio Spano, becchino, si raccomandava la defunto sposo con alcune cordicelle, alle cui estremità stavano attaccate delle punte.

Come era naturale, quell'atto insolito indispettì alcuni giovanotti, che costrinsero il demolito a vestirsi con malgrado.

La Sanna s'adoperò della pressione di quei cuori semplici e piangenti, a dirotto, perchè, dicevasi, non poteva scioglere un voto fatto al santo!

Triste fine d'un recluso.

TARANTO, 27. — Suicidò il detenuto Morea Vincenzo, da Mattola, d'anni 41, condannato a nove mesi di reclusione, subito volontariamente all'espurgo dei pozzi neri nelle carceri, precipitandosi in uno di essi rimanendovi asfissiato.

La guardia Santamaria corse giù nel tentativo di salvarlo, ma fu costretta risalire subito, perchè colpita anch'essa da un principio di asfissia.

Altri due detenuti pure si trovano ammalati per asfissia.

Per una nave portoghese costruita a Livorno.

LIVORNO (Toscana), 27. — Sono giunti qui, per assistere alle prove definitive ed alla consegna della nave-cisterna, costruita nel cantiere Orlando per la marina portoghese, i pubblicisti portoghesi J. Fraga Pery de Linda, del *Diario de Noticia*, e L. Francisco Grilo, redattore del giornale *O Seculo* di Lisbona.

I direttori della *Gazzetta Livornese*, del *Telegrafo* e del *Corriere Toscano* offrirono ai colleghi portoghesi un lunch-eon, a cui furono invitate le Autorità politiche e cittadine.

Un friulano che è disposto ad uccidere Faure.

UDINE, 27. — Giorni sono venne arrestato a Cividale certo Giuseppe Cucitti, autore di un furto a danno del signor Desiderio Rohital.

Il Cucitti è di Mojano presso San Daniele; è un pregiudicato e fu espulso dall'Austria per minaccie a P. S. Egli, rimpatriato, fu arrestato per furto in danno di un oste e in tale occasione si dichiarò anarchico e fece l'apologia di Caserio, dicendo che questi vendicò i lavoratori che sono maltrattati in modo di fatto e di fatto. Soggiungeva inoltre che per 5000 lire egli avrebbe fatta la pelle al nuovo presidente della Repubblica francese.

Il Cucitti trovasi ancora nelle carceri di Cividale, e il presidente Faure può dunque dormire i suoi sonni tranquilli.

Uno schiaffo che uccide un uomo.

VARESE, 27. — Giorni sono il garzone macellaio Leone Sopranzi, mentre sulla tramvia, di alta statura ed assai robusto, s'incontrò in piazza Parcari, con il facchino Battista Brugnoni, vecchio di 70 anni.

Il Sopranzi, che forse aveva qualche ruggine col facchino, lo coprì d'parolone di male parole e poi gli lasciò andare un tale schiaffo che il povero Brugnoni cadde disteso a terra, riportando una ferita al testa.

Il ferito venne prontamente soccorso.

Il giorno seguente però il Brugnoni si sentì così aggravare che si recò all'ospedale. Ieri dopo tredici giorni di atrocissime sofferenze doveste soccombere.

In seguito alla morte del Brugnoni, il garzone macellaio venne arrestato e mandato al cellulare a disposizione dell'Autorità competente.

La vendetta di un operaio licenziato.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 11,30:

Certo Pietro Liberatore, operaio all'Officina del gas, essendo stato licenziato, volle vendicarsi contro il capo-fabbrica Zoani, che riteneva autore del suo licenziamento; e stamane, attese lo Zoani, lo uccise con un coltello, ferendolo in vario parti del corpo, in modo così grave che si dispera di salvarlo.

Un grave incendio a Rifredi.

Ci telegrafano da Firenze, 28, ore 23,15:

Stasera, dopo le ore 22, si è sviluppato un terribile incendio in una fabbrica di candele steariche e in un deposito di petrolio nel borgo Rifredi, distante sei chilometri dalla città.

Sono accorsi da Firenze i pompieri e la Autorità.

In memoria di un caduto ad Abba-Garima.

Ad Alfedena, in provincia di Aquila, domenica ora scorsa, 27, venivano inaugurati un busto in bronzo ed una lapide marmorea in memoria del maggiore dei bersaglieri Luigi De Amicis, morto combattendo nella infausta battaglia d'Abba Garima.

La bella figura di soldato del compianto maggiore, e la eroica condotta da lui tenuta nella storica giornata, che fu per lui l'ultima della vita, sono state egregiamente illustrate dal capitano Menarini, aiutante del generale Baldissera, scampato esso pure dall'eccidio, nel suo opuscolo: *Ieri morti di Abba-Garima*, e meglio ancora nella conferenza tenuta al Circolo militare di Napoli.

Il compianto maggiore era conosciuto nell'alta società torinese.

Il busto inaugurato è opera dello scultore Gioacchelli; l'epigrafe della lapide è stata dettata dal professore D'Ovidio.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALBA.

28 giugno. — **Incendio.** — Ieri notte, verso le tre, scoppiò improvviso il fuoco nel negozio di sarti e modiste della signora Filippi, successore sorelle Borgogno, sito in via Vittorio Emanuele.

Per quanto la città pronta ed energica l'opera dei pompieri, in breve tutto fu distrutto. Sembra che la proprietaria fosse assicurata.

In Tribunale. — Ieri l'altro fu insediato il nuovo presidente del Tribunale, avv. Orfano Urbani, che fu già vice-presidente al Tribunale di Torino, ed ora presiedeva quello di Aosta, dunde fu trasferito qui dietro sua domanda. Ieri fu visitarono il Consiglio dell'ordine degli avvocati e quello di disciplinari dei procuratori.

ASTA.

28 giugno. (Corr...). — **Conferenza filoxerica.** — Ieri ebbe luogo a Aosta, dove la filossera fa strage, una conferenza sui rimedii da seguirsi per far fronte ad una maggior diffusione del temuto insetto.

In presenza del sindaco d'Aosta, del vindaco di parecchi signori consiglieri, del Consiglio comunale, del parroco Lale, di molti ecclesiastici e di numerosi della parrocchia, apriva i signor Ramanchio, professore della scuola di agricoltura di Châtel, il cav. Bich, presidente del Comizio agrario di Aosta, ed il deputato del Collegio di Verres onorevole Farinet, il quale, pure apprezzando il sistema adottato per distruggere la filossera, sarebbe che si impiegassero mezzi meno lesivi degli interessi dei proprietari dei terreni infetti.

Agli egregi conferenzieri fu quindi offerta una refezione.

Ritardi ferroviari. — Oggi il treno N. 61 giunse in Aosta con notevole ritardo. Per questi alla stazione devette sostare nelle stazioni di Arnad e Verres sino a che alla meglio si fossero riparate le avarie.

Questi ritardi, ormai consueti, sollevano reclami e proteste.

28 giugno. (Corr...). — **Incendio doloso.** — L'ultima notte della scorsa settimana un malfattore, che la giustizia ricerca attivamente, appiccò il fuoco al fienile di Gabinetti Carlo, nel villaggio Mussina, su quel di Morgex.

Le fiamme avevano già invaso tutto il fabbricato, quando l'incendio fu avvertito dagli abitanti della frazione Baio Pallarne, e mediante l'azione della forza pubblica, giunta in tempo da Morgex, si potè aiutare per la casa del colonnel, trasformata in enorme braciere che non consentiva l'approssimarsi, le abitazioni vicine furono però salvate da sicura distruzione mediante una savia circoscrizione dell'elemento divoratore. I danni si calcolano dalle 2 alle 4 mila lire, coperte però da assicurazione.

Il sindaco che indusse il ritardo ad incendiare la casa pare sia la vendetta.

— **Lo svaligiamento di non cosa.** — Durante l'assenza di certo H. Emanuele di Saint-Marcel, assente, che si trovava per tutta la settimana scorsa, a lavori, penetrarti nella di lui casa sconosciuto in preda d'ignoti, ne asportarono di tutto il suo contenuto e cioè di due armadi, di sei sedie, della suppellettile e degli attrezzi agricoli, ma limitarti di lire 15 complessivo.

Non si hanno finora sugli autori.

CHATILLON.

28 giugno. — **Per la salute pubblica.** — Riceviamo questa:

« *Torrente Ragnie Direttore,*

« Prego la cortesia della S. V. Ill.ma a voler inserire integralmente nel suo reputato giornale la seguente mia seconda dichiarazione.

« A termini dell'art. 1 della legge sanitaria, 22 dicembre 1888, e, me, sindaco, sotto la dipendenza del ministro dell'interno, incombe la tutela della sanità pubblica in Châtillon.

« Dichiaro perciò una seconda volta che non solo non esiste nessun caso di dissenteria nel Comune, ma neppure nessun altro caso di angina semplice, che un sanitario potesse sospettare contagiosa non era forma più grave. Ripeto: lo stato sanitario indiscutibilmente ottimo lo constato e con maggior competenza il locale ufficiale sanitario, che per legge deve regolarmente ragguagliarmi circa le condizioni igieniche del comune. E deplorerebbe che una persona dell'arte venga a spargere l'allarme in queste popolazioni.

« La lettera del dottor Sepominaz, nel N. 173 di questo pregiato, contiene apprezzamenti circa il mio operato quale sindaco. Non rilevo gli appunti, per ora, le libri dove e quando sarà opportuno e si vedrà allora con quanta soddisfazione sia.

« Della S. V. Ill.ma

« Devotiss. Alliaud, *sindaco di Châtillon* ».

CUNEO.

28 giugno. (Corr...). — **Processi provinciali.** — Lunedì, 2 luglio, alle 15, alla deputazione provinciale si farà l'estrazione di trenta obbligazioni fra le emissioni sui prestito di un milione della Provincia, nonchè di altre cinque obbligazioni estratte pel prestito per i comunelli forestieri.

Le obbligazioni estratte saranno rimborsate al 1° gennaio 1896.

— **Disgrazia.** — A sgnepare un masso staccatosi dall'alto di una montagna andava a colpire il ragazzetto Lanteri Giovanni, che morì poco dopo.

FOSSANO.

27 giugno. — **A proposito dell'insegnamento di una studentessa.** — Il relitore del Consiglio di Fossano ci prega di dire, sulla scorta di Cuneo, data nel nostro N. 176, riguardante la morte del povero studente Borgia Francesco, che questi non fu portato ad convittori a lagnarsi colla Mazza, ma sfuggì alla vigilanza dell'assistente e fu troppo poi vittima della propria disobbedienza.

NIZZA MONFERRATO.

28 giugno (C. T.). — **Un colpo audace.** — Ieri, verso le 13.30, un individuo decentemente vestito entrava nel negozio di commestibili del signor Picollo Stefano, e chiedeva una dozzina d'uova alla moglie del Picollo. Le uova non erano fresche, dalla parte dove si era formata, ripetutamente gli diceva di sbrigarsi. Avute le uova, il primo diede in pagamento un biglietto da lire cinquanta, e prego la Picollo a volergli dare sollecitamente la somma in biglietti da lire 10. Sennonchè mentre ella col portafoglio in mano stava per dar cio, rapidamente lo scomparito gliela strappò di mano, gettandogli le uova in viso e dandosi alla fuga seguito dal complice e fece anche da altri due o tre che inseguivano.

Il portafoglio contenova la somma di lire 300. L'Autorità indaga attivamente ed ha proceduto ad un arresto.

Il dottore non potè trattenersi di sorridere; la parola « fortunatamente » gli dava un'occasione di più per convincersi che l'amor materno conduce all'egoismo il più feroce. La marchesa, alla quale da lungo tempo egli era amico devoto, gli aveva, del resto, fornito diversi soggetti di studio.

La signora di Pontchartrain doveva avere dai cinquanta ai cinquant'anni; bellissima in un tempo, i suoi tratti, coperti di una pelle sottile e tirata, erano divenuti adesso angolosi, il naso s'era fatto più adunco; con tutto ciò ella era d'aspetto estremamente aristocratico, aveva l'anima forte, il carattere autoritario e non amava guari altri che suo figlio.

Massimo, venuto al mondo qualche mese dopo la morte di suo padre, ucciso in duello, era muto, privo d'intelligenza, epilettico; ma l'infelice tanto maltrattato dal destino era dotato di una bellezza plastica la più perfetta e di un carattere dolce e affettuoso.

Diversi volevano, il signora di Pontchartrain aveva detto addio al mondo; gli uni la consideravano come una donna austera, inconsolabile della sventura di suo figlio; altri la accusavano di essere stata la causa del duello e, per conseguenza, della morte di suo marito. Il duello aveva avuto luogo a Roma, dove il signor di Pontchartrain era primo segretario d'Ambasciata e vivendo quindi la signora di Pontchartrain ritiratissima a Parigi, il fatto attorno a lei non s'era prolungato; adesso i pochi amici che la frequentavano l'avevano nella più alta stima.

(*Continua*).

NOVARA.

27 giugno. — **Onorificenza ad uno scultore novarese.** — Lo scultore novarese Vittorio Alfieri, di cui il pregevole gruppo: *La vergine del Sacro Cuore*, quest'anno premiato al Salon nel Campo Elisi, è stato fulgurato della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Notizia da Parigi recano che questa onorificenza, accordata al valente artista che ha onorato all'estero, è stata applaudita anche colà da tutta la colonia.

— **Pel Congresso penale e penitenziario.** — Il Ministero di agricoltura ha nominato una Commissione composta del conte Giuseppe di Lucenda, presidente del Consorzio agrario-industriale subalpino di Torino e membro della commissione esecutiva della Biblioteca vallicoltura in Roma del professore Ottaviano Tabet, esonerato di grado, e del deputato prof. Ottavio Ottavi, dandole l'incarico di intervenire al Congresso penitenziario internazionale che si terrà in Savara dal 3 luglio all'ore 17,30 nell'azione del Circolo commerciale e di studiare le proposte che saranno presentate in detto Congresso circa l'abolizione delle squadre di operai legati al vasco delle squadre fisse nelle esplorazioni filoxeriche.

— **Meritato successo.** — La società filarmonica « Antonio Cagnoni » colle feri inaugurare la sua nuova sede, offrendo ai soci ed invitati un concerto eseguito dal Quartetto scrivano e dalle dai signori prof. Ruggeri (primo violino), Corbellini (viola), Sarti (violoncello), e Giovanni Fassina (secondo violino).

L'esecuzione fu lusinghiera. Si suonò della musica di Mad. Mendelssohn, Rubinstein, Bazzini, Haydn e, quello che maggiormente merita di essere segnalato, il grandioso ed originale quartetto in Si di Mozart.

Ad intervenuti, in prevalenza signore, vennero offerti rinfreschi.

VALENZA.

27 giugno (ritardo). — **Bancarotta d'addio.** — Al pretore avv. Arnaldo Lanzerini, reggente tutte da Valenza al secondo mandamento di casale Monferrato, fu offerto ieri sera un lauto banchetto d'addio all'*Albergo reale di Roma*, al quale parteciparono amici ed ammiratori dei festeggiati di Valenza, Pontelo, Lasignana e tutte le notabilità e commensali.

Al levare delle mense augurarono l'egregio magistrato il signor A. Sala, delegato di P. S.; Favi, P., sindaco, di Stefano, e Favi, G. Batta, unico pretore, a tutti rispose ed festeggiato con sincerissima lietezza.

VERCELLI.

28 giugno. (Corr...). — **Reclamo di mendicità.** — Ieri su questa piazza, dal locale Comizio agrario, venne fatta la seconda giornaliera dei mendicanti in lire 1.05, inferiori di lire 0.80 a quella della settimana scorsa. Ne seguirà a che mantenere i mendicanti di mestiere, dopo un'ora di lavoro, desisto di abbandonare in massa le risaie a causa del prezzo della giornata, che ritengono troppo tenue, domandando non almeno lire 2.

Nel far ritorno a Vercelli gli scioperanti si divisero in due squadre, l'una delle quali passò per cascine site a Palazzo per l'arrivare eventuale più altri mendicanti a sospendere il lavoro ed a seguirli.

La seconda rimase finora alla stazione tranquilla e credesi che sarà fatto cessare mercè l'intervento efficace delle autorità.

— **Incendio.** — Ieri sotto ai magazzini in legname nella casa di proprietà della signora Martinetti Rosmunda, moglie al cav. Petrecli.

Fu pronto accorrere di molte persone colla pompa del vicinato. Si constatò trattarsi il fuoco che aveva già preso proporzioni allarmanti.

Il danno ammonta ad

Le prove d'eliminazione.

Anche questa mattina abbiamo luogo gare preparatorie per eliminare il numero eccessivo d'iscritti. Il pubblico era assai scarso, sebbene le gare avessero maggior interesse di quelle di domenica. Ma si prevede un grande concorso per oggi.

La preparazione è fatta con molta cura. L'entrata fu meglio ordinata di jeri e di domenica.

Gara Città di Torino. — Corsa nazionale per imbarcazioni a quattro vogatori montate alla veneziana (*scalocci*), tipo libero.

Partono della prima batteria: *N. N.* dell' « Olona » di Milano; *Anita* dell' « Adda » di Lodi; *Adria* del « Lario » di Como.

Giungono 1° *N. N.*, tempo 6.54,30; 2° *Adria*, 6.54,98; 3° *Anita*, 7.02,05.

Ma la corsa è annullata, perchè alla partenza con alcune imbarcazioni si urtarono. Si rifarà alla fine delle gare.

Della seconda batteria partono: *Arabia* dell' « Olona » di Milano; *Mosè* della « Ginnastica » di Torino e *Paesa* della « Cristoforo Colombo » di Cavio.

Arrivano: 1° *Paesa*, tempo 6.45,30; 2° *Mosè*, 6.47,50; 3° *Arabia*, 6.55,12.

Gara Principe Amedeo per imbarcazioni di tipo libero a quattro vogatori di punta e timoniere. — Partono della prima batteria *Bersagliere* del « C. N. Castellonnais », *Per ridere* della « Libertas » di Firenze, *Resorgimento* del « Canottieri » Milano, *Larissa* del « Lario ».

Arriva primo, nuoto bene: *Resorgimento*, impiegando minuti 6,45,30; *Per ridere*, 6.47,04; *Bersagliere*, 6.48,20; *Larissa*, 6.50,18.

Della seconda batteria partono: *Trait d'union* del « R. C. Castellonnais », *Per ridere* della « Libertas », *Per permesso* del « Remo », *Chiavi* della « Cerea ».

La Gara è molto interessante.

Per ridere si lascia oltrepassare presso al traguardo da *Per permesso* che arriva primo in minuti 6,26,55; secondo *Per ridere*, 6.29,10; terzo *Trait d'union*, 6.34,30; quarta *Chiavi*, 6.42,30.

Oggi nella decima corrono: *Bersagliere*, *Trait d'union*, *Per ridere*, *Per permesso*?

Gara del Veriano per imbarcazioni di tipo libero a due vogatori di punta e timoniere. È notevole la Società « Libertas » di Firenze, che si presenta con 4 equipaggi.

Tre batterie. — Partono nella prima *Sbarazzina* e *Distratti*, della Società « Libertas »; *Mgo*, della « Cerea » e *Ongaro*, del « R. C. Castellonnais ».

Arrivano quasi in gruppo: 1° *Sbarazzina*, minuti 6,03,40; 2° *Ongaro*, 6.06,30; 3° *Distratti*, 6.12,30.

Ugo, si era ritirato durante la corsa.

Della seconda batteria partono: *Riconoscenza*, della « Libertas », *Edmondo*, della « Cerea », *Pentimento*, del « C. N. Castellonnais. »

Arrivano: 1° *Pentimento*, minuti 6,52,42; 2° *Riconoscenza*, 6,57,12; 3° *Edmondo*, 6,05,40.

Della terza batteria partono: *Per caso*, della « Libertas »; *Foglietto*, del « Lario »; *11*, della « Cristoforo Colombo ».

Arrivano: 1° *11*, dopo minuti 5,59,20; 2° *Per caso*, 6,01,00.

Foglietto si ritira durante la corsa.

Ora si dovrebbe correre di nuovo la prima batteria della « *Gara Città di Torino* ». Ma, dopo una lunga discussione sotto il sole, si prova alla Giuria che l'imbarazione *N. N.*, della « Società Olona » ha procurato l'abbordaggio, e la questione si risolve escludendola dalla decisiva d'oggi, in cui correranno: *Anita*, *Adria*, *Arabia*, *Mosè* e *Paesa*.

Rettifiche sull'esito delle regate precedenti.

La Direzione della Sezione Eridanea ci manda:

« Torino, 28 giugno 1897.

« *Spettabile Direzione*,

« Poichè nei resoconti delle regate di domenica, dati dai giornali cittadini, e specialmente per le gare *Lario* e *Progresso*, occorsero alcune inesattezze, delle quali all'istante non potrebbesi far censura, crediamo conveniente comunicare le decisioni della Giuria che riguardano le dette due gare:

« I. **Gara Lario.** — La Giuria pone fuori gara l'equipaggio *Sparkle*, della Società « C. N. Castellonnais, » perchè giunto che giro a valle della boa posta al Ponte in ferro. Classificò quindi 1° *Fiorentina*, della Società « C. Colombo, » e 2° *Piccolotti*, della « R.C. Castellonnais. »

II. **Gara Progresso.** — La Giuria pone fuori gara l'equipaggio *Clair de lune*, perchè a duecento metri dalla partenza, mentre dall'ingegno di esso assegnato, procurò l'abbordo coll'imbarcazione *Cincinelli*, della « Cerea, » Classificò quindi 1° *Florentia*, della « Libertas, » di Firenze, e 2° *Cincinelli* della « Cerea. »

« *Il Presidente*: R. Mascherpa. »

Corsa a gita Torino-Alba (km. 60).

Il Bicicletfisti-Club Torino, col concorso del V.-C. Albese e per iniziativa del signor conte Guerrieri di Mirafiore e di Fontanafredda, organizza pel mattino del 4 luglio una corsa da Torino ad Alba (passando per Moncalieri, Trofarello, Poirino, Canale), con partenza dalla barriera di Piacenza, alle ore 6. La corsa è libera ai ciclisti dilettanti, al esclusione di quelli che nel 1896-97 hanno ripertato premi importanti in corse su strada, specificatamente specificati nel programma.

Il primo premio è un oggetto d'arte offerto dal signor conte di Mirafiore; secondo e terzo premio: medaglie d'oro; seguono medaglie d'argento di varia grandezza.

Nella stessa occasione avrà luogo anche una gita ciclistica con uguale itinerario.

Le iscrizioni si ricevono esclusivamente alla sede dei Bicicletisti-Club Torino (via Gelo, 1) fino a venerdì, 2 luglio.

La grande gara di tiro a Buenos Ayres.

Ci telegrafano da Genova, 28, ore 23,20:

Per la grande gara internazionale di tiro a segno di Buenos Ayres il Re d'Italia ha inviato dei premi di grandissimo valore. Lo stipo d'argento cesellato fu vinto dal canadese Galèn; i due candelabri d'argento dall'argentino Torquato De Alvear.

Gli italiani rimasero i quattordicesimi.

Cani da caccia.

Ci scrivono da Ormavasso (Ossola), 28 giugno:

Ieri ebbe qui luogo l'inaugurazione del Canile ossolano del sig. Edgardo Bianchetti. A mezzodì i soliti invitati, fra i quali il presidente, il vice-presidente ed il segretario del *Kennel Club* di Milano, sedevano a lieta mensa. Molti i brindisi tutti ingegnati al prospero avvenire del Canile ossolano.

Lasciate le mense, vi fu un saggio d'abilità dei bellissimi bracchi. Entro un vasto prato, annesso al giardino della casa del sig. Bianchetti, furono lasciate libere una sessantina di quaglie che, volta a volta, venivano ricercate e fermate. E gli invitati, tutte persone competenti in materia, ebbero così modo di apprezzare la buona qualità e la perfetta educazione cinegetica dei cani del sig. Bianchetti.

Questa prova riescì oltremodo interessante pei numerosi Nembrotti intervenuti.

REATI E PENE

Un processo indiziario.

(Corte d'Assise di Torino).

La sera del nove febbraio dello scorso anno insorse una questione in un caffè d'Almese fra certi Fornaris Abele e Falco Maurizio; il padrone intervenne e, come al solito, a colle buone o colle cattive riuscì a mettere la pace.

Il Forneris uscì per recarsi a casa sua, un poco ora dopo venne ritrovato disteso al suolo con una ferita alla mano prodotta dalla palla di una pistola.

Il Forneris venne condotto a casa, e quasi subito venne interrogato dal brigadiere dei carabinieri, al quale non seppe o non potè dire il nome del suo feritore. Successivamente indicò quale autore del suo ferimento il Falco Maurizio, col quale aveva litigato nel caffè.

Il Forneris intanto veniva elevando nell'Ospedale di San Giovanni, vi rimaneva più di 60 giorni, e gli veniva amputato il braccio.

Il Falco venne rinviato al giudizio della Corte d'Assise sotto l'imputazione di omicidio consumato. Ma sulvi insorse un avvenimento, che cambiò completamente lo stato della causa.

Vennero due testimoni a deporre che il Forneris si era ferito da se stesso; di più un altro testimone dichiarò di avere sentito dal Forneris, durante il suo soggiorno all'ospedale, che egli si era ferito da se stesso.

In seguito a tali risultanze di dibattimento, il procuratore generale recedette dall'accusa, e il Falco fu assolto all'unanimità dai giurati.

Presidente: Fiechi; P. M.: Patrians; Parte civile: avv. Bianchino Giovanni Ignazio; difensore: avv. Carlo Nasi.

Il processo dei baroni.

Ciò che dicono le due campane.

(Nostro corrispondente).

Milano, 27 giugno.

(Ciro) — Il testamento impugnato di falso e che forma oggetto dell'appassionato dibattimento che si svolge alla Corte d'Assise di Milano sarebbe stato redatto la notte dal 30 al 31 agosto 1895, coll'intervento del notaio Vincenzo Quigliano, come ebbi già a dirvi nella precedente mia lettera. La querelante, Assunta Averna, e per essa l'Averna, afferma ciò non essere possibile perchè appunto in quella notte essa Averna, il testimonio Lo Forte che fu già uomo di fiducia del *testatore*, ed altre due persone di servizio non hanno mai abbandonato il capezzale del malato, e non hanno voluto entrare nella camera il notaio coi quattro testimoni richiesti dal Codice per i testamenti pubblici.

La stessa accusa dice sebbene sia dimostrato che il notaio Quagliano quella notte si trovasse a Peralta Scrivia, dove era venuto dalla sua residenza di Caltavuturo, non è provato che egli sia entrato nel palazzo del marchese barone Giulio Vittorio Sgadari, e tanto meno poi che sia entrato nella camera del malato. Quindi è che il testamento fu steso altrove, e molto probabilmente in altra camera del palazzo stesso.

Ed a conforto di questa asserzione, l'Averna riferisce che una sua domestica, certa Di Maria, fu avvebbe narrato come una tale Rosina Maurigi, cuestrice di una delle sorelle del defunto barone, avesse detto che, nel ripulire la stanza ove abitualmente vi si riunivano i baroni, fratelli e cognati del defunto, avrebbe trovato in terra parecchi pezzetti di carta che da essa ricongiunti avrebbe riconosciuto trattarsi della bozza del testamento; anzi la Maurigi, proprio il giorno della morte del barone, avrebbe riferito alla Di Maria alcune disposizioni contenute realmente nel testamento incriminato, presentato più tardi dai baroni.

Tutto ciò, e senza tener conto di altre considerazioni o indizioni di minore importanza, costituirebbe quella cerca impossibile alibia potuto il barone dimostrare nel testamento pubblico il figlio naturale riconosciuto in quello olografo del 1890, indurrebbe l'Averna a sostenere con tutte le forze che realmente si tratta di un falso in atto pubblico.

Inoltre Accusa e Parte civile trovano un altro indizio grave nel fatto che al testamento pubblico manca la firma del testatore. È bensì vero che tale omissione è provista dal Codice pei casi nei quali il testatore si trova nella impossibilità fisica di firmare, ma nel caso presente la cosa non può essere, perchè il barone appunto quella notte potevo far uso delle mani, tant'è vero che agitava le scacciamosche; i testimoni su questo punto introdotti dalle due parti e il parere dei due periti d'accusa e difesa lasciarono il tempo che trovarono la convinzione cioè che il povero barone potesse e non potesse avere la forza di firmare.

Fin qui l'Accusa.

***

Passiamo ora alla Difesa, la quale ha introdotti la bellezza di 98 testimoni, che, uniti ai 72 dell'Accusa, formano la spaventevole cifra di 170!

La Difesa incomincia col negare l'attendibilità delle testimonianze dell'Averna, dei Lo Forte e delle due domestiche.

Della Maria Assunta Averna mentisce, perchè essa è parte interessata, secondariamente perchè è ben lungi dall'essere una amante e una moglie (morganatica) amorosa e fedele e una buona madre. I testimoni venuti alle Assise e presentati dalla Difesa riferiscono la voce pubblica del paese, che considerava e considera l'Averna come una specie di Messalina rustiana, fino al punto che la paternità del Diodoro Mirillo, riconosciuto come figlio dal defunto barone, sarebbe attribuita ad un correttivo; come madre essa non ebbe scrupolo di mandare alla ruota i suoi primi tre nati, e lo stesso Mirillo avrebbe per ordine suo seguito la sorte dei fratelli se non fosse stato salvato da un contadino che volle tenerlo per sè. Senza il buon cuore di quel contadino, il Mirillo oggi non sarebbe alle Assise a rappresentare la parte di erede presuntivo del patrimonio del barone Giulio Littorio Sgadari.

Del Lo Forte, parlò fortemente indiziato di essere stato e di essere ancora l'amante dell'Averna, appunto perchè era l'uomo di fiducia del defunto.

Dalle due domestiche, la Di Maria e certa Russo, perchè sono sempre alle dipendenze dell'Averna.

Per provare che il notaio Quagliana la notte dal 30 al 31 agosto è realmente entrato nel palazzo Sgadari, non solo, ma anche nella camera del malato, la Difesa introduce un gran numero di testimoni *de visu*, alcuni dei quali affermano anche che quella notte l'Averna non era nella camera, come non vi era il Lo Forte, rimasto chiuso fuori del palazzo, come non vi erano la Di Maria e la Russo.

Chi dice il vero? Ecco il punto grave della questione.

Naturalmente fra i testimoni delle due Parti vi furono violente e clamorose contestazioni e specialmente fra i principali testimoni di difesa e l'Averna e il Lo Forte; dalle due parti furono notate contraddizioni, e da qui il sospetto nel Pubblico Ministero che alcuni di essi fossero spergiuri, tanto che la Corte ascoltò ad ordinare l'arresto di uno di essi.

Relativamente al fatto del brano di testamento che la Di Maria disse raccolti dalla Rosina Maurigi nella stanza dei baroni, quest'ultima negò recisamente ogni cosa, provando inoltre che non sa nè leggere nè scrivere.

— Qual bisogno — dice la Difesa — aveva l'Averna di inventare questa circostanza se era sicura del fatto suo?

Come vedete, la matassa è abbastanza imbrogliata, e la è anche per coloro che hanno assistito attentamente allo svolgersi del dibattimento.

Arti e Scienze

La scomparsa del maestro Spiro Samara.

Della singolare sparizione di Spiro Samara ci hanno informati i giornali francesi; perchè il giovane maestro, greco d'origine, francese di studi, abitava con parte dell'anno a Parigi.

Prima di scrivere Pietro Mascagni, l'editore Sonzogno aveva indovinato, o creduto d'avere indovinato, in Spiro Samara un nuovo astro di primo ordine. Sapeva di lui che era allievo di Leo Delibes, dell'autore dell'applauditissimo *Lakmè* e fece del Samara uno creatura della sua Casa editoriale.

Una prima opera pisquo nacque, *Flora Mirabilis*, e se non apparve addirittura mirabile per ispirazione peregrina, rivelò almeno nel maestro rare attitudini di operista. Inaugurandosi a Milano il nuovo teatro Lirico, di proprietà Sonzogno, una terza opera del Samara, intitolata *La Martire*, fece gli onori e le spese dell'inaugurazione. Variamente giudicata, la *Martire* fu in qualche altro teatro ripresentata, ma non ottenne mai quella pienezza di suffragi che sarebbe occorsa a stabilire la discussa fama di un maestro che aveva dato come prima opera la *Flora Mirabilis*.

Dopo due insuccessi, la *Medgè* e la *Lincella* (data alla Scala), ora il Samara è scomparso. Si sa che nell'inverno decorso andò in Alessandria d'Egitto per mettere in scena la *Martire*, poi la perdettero di vista. Congetturano alcuni che la notizia delle insurrezioni greche spingessero il Samara a tornare in patria, bisognoso di soldati e di combattenti più che di maestri di musica; ma nessuno lo vide, nessuno ne seppe nulla.

Teatro Italia. — La Compagnia Ferrati rappresenterà questa sera un nuovo dramma in cinque atti di Augusto Novelli, intitolato: *I mendicanti*.

L'autore assisterà alla recita.

Teatro Alfieri. — La sfida di lotta romana tra l'atleta Mille ed il lottatore milanese Figini riuscì ieri sera interessante. Il Figini, agilissimo, non fu vinto dal Mille, che ha forme colossali ed è pure abile lottatore; ma dopo venti minuti circa di contrasto di forza e di destrezza accusò male ad una spalla e fece sapere che non poteva continuare.

Si udì un lieve applauso e poi dei fischi, ma un'altra parte degli spettatori applaudì, e Mille che era rimasto in attesa dell'avversario nella pista, fece un inchino e si ritirò.

Questa sera serata d'addio della Compagnia Guillaume e continuazione o, per dir meglio, ripresa della sfida romana.

La Compagnia Marsesa all'Alfieri. — Giovedì, 1° luglio, inizierà un corso di rappresentazioni al teatro Alfieri la Compagnia di operette Marsesa, che ha un repertorio variatissimo e conta nell'elenco dei buoni artisti.

Comincerà con *La zingara bianca*.

Quori ad Andò. — Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21,45:

Stanotte, dopo la rappresentazione al Costanzi per la serata di Flavio Andò, vi sarà al *Caffè Roma* l'annunziata cena d'onore offerta all'Andò da alcuni amici. Vi interverranno Tina Di Lorenzo, la signora Andò e numerosi artisti.

I fratelli di G. D'Annunzio a Vienna. — I giornali di Vienna annunziano che all'Hofburgtheater di quella città verrà rappresentato un nuovo dramma di Gabriele D'Annunzio, intitolato: *I fratelli*.

CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1136

Arrivi e partenze. — Giunsero ieri da Roma il prefetto, conte Municchi, il senatore Riberi e i deputati Villa, Curioni, Gatti e Calvi.

Arrivato pure in precedenza dalla capitale, partì alla volta di Milano l'on. Nofri.

L'apertura della nuova sede degli uffici telegrafici a Torino. — I lavori di riduzione e di sistemazione dei nuovi uffici telegrafici nel palazzo delle Finanze sono terminati, e questa sera, alle 24 in punto, saranno fatte le comunicazioni dai vecchi locali e trasportate alla nuova sede, che da quel momento sarà aperta al pubblico.

Quanti accederà da un'ampia ed elegante porta in piazza Carlo Alberto.

Tutto lo macchine saranno riunite in un ampio salone di metri 38 di lunghezza per 9 di larghezza.

Così così tolta l'inconveniente della divisione delle macchine, che era causa di ritardi e di disturbi per gli impiegati.

Per questi è stato aperto un'apposita entrata dal portone principale del palazzo verso via Bogino.

Essi avranno a loro disposizione un locale per spogliatoio ed un altro per refettorio. Altri locali con eguali destinazioni sono riserbati per la telegrafista.

Pel fattorini è stata aperta un'entrata speciale in via Principe Amedeo.

Tutti i locali godono di molta luce e sono abbondantemente areati, ed occupano complessivamente una superficie di m. q. 1071.

I lavori, incominciati nella prima quindicina del settembre ultimo, furono eseguiti sotto la direzione del cav. Angelo Gilbert de Winckels, ingegnere addetto all'ufficio tecnico di Finanza, a cui era stato pure affidato lo studio del progetto di sistemazione, non facile certo, trattandosi di superare non poche difficoltà di meccanica, di edilizia e di estetica.

La spesa dei lavori ammonta alla somma di 28 mila lire, veramente modesta, in proporzione delle molte trasformazioni fatte nei locali, e delle grandi comodità introdottevi; del che va tributata lode all'egregio ing. Winckels, che seppe così felicemente risolvere il problema di allestire nuovi, belli e comodi locali, con minimo dispendio, cremulo, per di più, un valore per gli apparecchi veramente importante per le disposizioni e la seria architettura.

Il trasporto delle macchine, apparecchi, commutatori, commutatori, ecc., e la loro sistemazione nei nuovi locali, venne eseguita sotto la direzione del cav. Alfredo Saverino, direttore tecnico dei telegrafi.

Una rivista militare a Superga. — Tutti i reggimenti di stanza Torino, a qualunque arma appartengano, compiono una volta almeno all'anno una marcia fino alla basilica di Superga. Mai però s'era dato di vedere riccolte in una volta sola, sullo storico colle, l'intera guarnigione della nostra città.

Questa avvenne ieri mattina, in seguito ad una esercitazione tattica, a cui presero parte tutte le milizie della nostra Divisione.

Usciti dai rispettivi quartieri verso le 2 e mezzo e le tre, i reggimenti di fanteria, di cavalleria, dei bersaglieri, del genio e d'artiglieria si incolonnarono marciando l'un dietro l'altro sulle strade di Casale, tra il ponte Regina Margherita e Susa.

Qui la lunga colonna si divise in tre reparti che, per vie diverse, intrapresero la salita di Superga.

L'artiglieria, il reggimento di cavalleria, la compagnia del genio e tutto il carreggio degli altri reggimenti presero la via notabile ordinaria; gli altri due reggimenti — uno composto del 71° e 72° fanteria e dei bersaglieri, l'altro del 15° fanteria, del 5° alpini e della Brigata Savoia — presero due strade che seguendo i valloni a nord e a sud s'inalzano ripido fin presso alla cremalliera del colle.

Alle 7 i tre reparti, sotto il comando del generale Pistoia, si trovavano schierati sul piazzale che fiancheggia la Basilica e lungo la strada che discende verso il piano.

Poco dopo il tenente-generale Ottolenghi, seguito dal suo stato maggiore, passava in rivista tutte quelle milizie, che tra lo squillar delle fanfare, nel luccichio dell'armi e delle mostrine, nelle lunghe file spiccanti sul verde cupo della campagna circostante formavano il più bel quadro che si possa immaginare.

Dopo la rivista e un breve riposo, i varii reparti, ancora per strade diverse, facevano ritorno ai loro quartieri.

Gli allievi dell'Accademia Albertina a Venezia. — Notizie da Venezia recano che sono giunti colà 42 allievi dell'Accademia Albertina di Torino, i quali sono andati a Venezia per visitarvi l'Esposizione. Sono 27 pittori, compresse due signorine, e 15 allievi scultori.

Il presidente della Mostra ha concesso loro un abbonamento speciale a lungo andare, compresi i 5 giorni di loro permanenza di studiare questa interessante Mostra artistica.

Dagli studenti di quell'Istituto di Belle Arti e del Circolo artistico verrà fatta in loro onore una gita a Chioggia, dove sarà offerto ai colleghi di studio un banchetto.

Un nuovo estinguitore per gli incendi. — Quest'oggi, alle 17,30, alla caserma Lamarmora (Foro Boario) gentilmente concessa dall'Autorità militare, si farà l'esperimento di un nuovo estinguitore per gli incendi *Stempel*.

Beneficenza all'Istituto pei ciechi. — Ci si comunica:

La Direzione dell'Istituto pei ciechi paga i più sentiti ringraziamenti alla egregia signora Boggio Giuseppa, per avere in ricorrenza dell'anniversario della morte del compianto suo marito, Luigi Grazio, fatto all'Istituto la generosa oblazione di L. 100.

Il presidente MATTIROLO.

Un audace borseggio in piazza Solferino. — Verso le 10,40 di ieri una signora, sulla piazza Solferino, denunciò ad un guardia civica di essere stata poco prima borseggiata del portamonete che teneva fra le mani mentre passava all'angolo delle vie Pietro Micca e Bertola, da tre giovinastri che indicava poco lungi presso il teatro Alfieri.

La guardia corse avvicinarli, ma i baraballa, accortisi, se la diedero a gambe, inseguiti dall'agente, che pervenne ad arrestarne uno sulla piazza Vercelli e condusse alla Questura.

Ivi disse chiamarsi Marietta Alberto, d'anni 16, fiammifera da carta floccegnata.

La derubata è la maestra francese Malan Matilde.

Abigeato. — Verso le 22,30 di ieri, ignoto ladro, sforzatane la porta, entrò nella stalla del lavandaio Tarditi Agostino, sita sullo stradale di Nizza, ponte Sangone, casa Bruno, e, messa la briglia all'unico cavallo che ivi si trovava, montò in arcione e fuggì verso Torino.

Il cavallo rubato è del valore di circa 800 lire.

Fatale indigestione d'acqua. — Il contadino Boccardo Luigi, d'anni 36, da Cavaglià, mentre mietava in biada in un campo del signor Bentis Carlo, fuori la barriera d'Orbassano, colto da malore improvviso, si sedette a terra e morì dopo pochi minuti.

Si sterilizzò la morte ad una forte indigestione d'acqua, bevuta durante la giornata dal povero contadino.

Il suo cadavere fu trasportato alla camera d'osservazione del Cimitero generale.

Urlisse e Ferdinandi. — Caramello Pietro, di anni 20, ammogliato, e Ferri Michele, d'anni 18, muratore, vennero ieri a rissa in una cantina della borgata della Vittoria; il Caramello ferì l'avversario con un coltello alla coscia destra.

Il ferito fu medicato dal dott. cav. Gilardi ed il feritore fu poco dopo arrestato dalle guardie di pubblica sicurezza.

— Nel cortile della casa N. 141 di via Nizza, per futili motivi, vennero ieri mattina a risse il muratore Testa Stefano, d'anni 35, ed il correttore Biondo Giovanni, d'anni 36.

Il Testa, col manico d'una frusta, vibrò due colpi sul capo del Biondo, vagamandogli due ferite lacero-contuse.

Due guardie civiche, poco dopo sopraggiunte, accompagnarono il ferito all'Ospedale Cottolengo, dove fu medicato e giudicato guaribile in 20 giorni.

Lembot imprevisti. — Poco dopo il mezzogiorno di ieri, certa Bersano Caterina, d'anni 68, colta da improvviso malore, mentre passava in via Garibaldi, fu da due guardie civiche accompagnata alla sua abitazione, in via Sant'Agostino, N. 20.

— Oberti Giuseppe, d'anni 38, giacente ammalato al suolo nudo in casa N. 21 di via Ospedale. Una guardia civica con vettura pubblica lo accompagnò al San Giovanni, dove fu ricoverato.

Un cavallo che si scuipia una gamba. — Il carrettiere Santa Battista, d'anni 31, abitante in via Madama Cristina, n. 117, transitando ieri verso le ore 15,30, sulla piazza Emanuele Filiberto con un *tombereau* carico di frammenti di lavoro, onde asportare la tenda sopastante il negozio da droghiere del signor Rinaldi Teobaldo, al n. 18 di detta piazza, produsse loro il danno di una rottura di lire.

Una giumella elevò sopraggiunta fece desistere le generalità del carrettiere al Rinaldi per risarcimento del danno patito.

Caduto da cavallo. — Certo Ghierra Carlo, d'anni 19, manovale al servizio del signor Gallesio Giovanale, abitavolo della cascina Martinotto, cascò da stradale di Lanzo, isolato 81, cadde ieri da cavallo e l'animale, pestogli una zampa sul piede destro, gli produsse la frattura del dito medio.

Il povero fu prima accolto alla farmacia Scioldi del dott. Roggero e poi accompagnato da una guardia di P. S. all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato e giudicato guaribile in trenta giorni.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Dalla signora Villa Maria, due orecchi intestati al signor A. Mezzanera — Dal signor Mosso Cesare, un portamonete con pochi soldi — Dal ragazzino Caballa Mario, d'anni 6, una medaglia scolastica — Dal signor Ottolenghi Camillo, un fermaglio di metallo giallo — Dal signor Carretta Pietro, una scarpetta di lana — Dal signor Bertolino Giovanni, un libretto — Dal signor Valentino Luigi, un libretto di Società intestato a Natta Maddalena — Dal signor Rosetti Enrico, un ventaglio.

Musica al pubblico. — Oggi la Musica della Società generale degli operai, diretta dal maestro Ferrevechi, darà concerto al *Caffè Chanet* del Valentino, dalle ore 16,30 alle ore 19, col seguente programma:

1. La Mireia, *Il fiore dei canti*, Keyser. 2. Dell'Aquila — 3. Mazurka, *Sentimentale*, Neri — 4. Sinfonia, *La sorte finita*, stesso — Valzer, *Amore e Psiche*, Plomer — 5. Gran finale di nell'opera *Aida*, Verdi — Mazurka, *In Turchia a Cipro*, Bonato — 7. Marcia militare, Tinozzoli.

CRONACA GIUDIZIARIA

Il processo Bonfiglio. — Oggi, alle 14, la Corte d'Assise ha ripreso il dibattimento del processo Bonfiglio.

Si è proceduto all'interrogatorio dell'imputato, che ha ripetuto le sue precedenti dichiarazioni.

Si è quindi passato all'esame dei testimoni.

Il primo a deporre è il dottor Bonfiglio, padre dell'imputato, che ha confermato le dichiarazioni fatte nella istruttoria.

Il secondo teste è il dottor Bonfiglio Giuseppe, fratello dell'imputato, che ha pure confermato le dichiarazioni fatte nella istruttoria.

Il terzo teste è il dottor Bonfiglio Giovanni, fratello dell'imputato, che ha pure confermato le dichiarazioni fatte nella istruttoria.

Il quarto teste è il dottor Bonfiglio Ernesto, fratello dell'imputato, che ha pure confermato le dichiarazioni fatte nella istruttoria.

Il quinto teste è il dottor Bonfiglio Ettore, fratello dell'imputato, che ha pure confermato le dichiarazioni fatte nella istruttoria.

Il sesto teste è il dottor Bonfiglio Ernesto, fratello dell'imputato, che ha pure confermato le dichiarazioni fatte nella istruttoria.

Il settimo teste è il dottor Bonfiglio Ettore, fratello dell'imputato, che ha pure confermato le dichiarazioni fatte nella istruttoria.

Il ottavo teste è il dottor Bonfiglio Ernesto, fratello dell'imputato, che ha pure confermato le dichiarazioni fatte nella istruttoria.

Il nono teste è il dottor Bonfiglio Ettore, fratello dell'imputato, che ha pure confermato le dichiarazioni fatte nella istruttoria.

Il decimo teste è il dottor Bonfiglio Ernesto, fratello dell'imputato, che ha pure confermato le dichiarazioni fatte nella istruttoria.

Il undicesimo teste è il dottor Bonfiglio Ettore, fratello dell'imputato, che ha pure confermato le dichiarazioni fatte nella istruttoria.

Il dodicesimo teste è il dottor Bonfiglio Ernesto, fratello dell'imputato, che ha pure confermato le dichiarazioni fatte nella istruttoria.

Il tredicesimo teste è il dottor Bonfiglio Ettore, fratello dell'imputato, che ha pure confermato le dichiarazioni fatte nella istruttoria.

Il quattordicesimo teste è il dottor Bonfiglio Ernesto, fratello dell'imputato, che ha pure confermato le dichiarazioni fatte nella istruttoria.

Il quindicesimo teste è il dottor Bonfiglio Ettore, fratello dell'imputato, che ha pure confermato le dichiarazioni fatte nella istruttoria.

Il sedicesimo teste è il dottor Bonfiglio Ernesto, fratello dell'imputato, che ha pure confermato le dichiarazioni fatte nella istruttoria.

Il diciassettesimo teste è il dottor Bonfiglio Ettore, fratello dell'imputato, che ha pure confermato le dichiarazioni fatte nella istruttoria.

Il diciottesimo teste è il dottor Bonfiglio Ernesto, fratello dell'imputato, che ha pure confermato le dichiarazioni fatte nella istruttoria.

Il diciannovesimo teste è il dottor Bonfiglio Ettore, fratello dell'imputato, che ha pure confermato le dichiarazioni fatte nella istruttoria.

Il ventesimo teste è il dottor Bonfiglio Ernesto, fratello dell'imputato, che ha pure confermato le dichiarazioni fatte nella istruttoria.

Il ventunesimo teste è il dottor Bonfiglio Ettore, fratello dell'imputato, che ha pure confermato le dichiarazioni fatte nella istruttoria.

Il ventiduesimo teste è il dottor Bonfiglio Ernesto, fratello dell'imputato, che ha pure confermato le dichiarazioni fatte nella istruttoria.

Il ventitreesimo teste è il dottor Bonfiglio Ettore, fratello dell'imputato, che ha pure confermato le dichiarazioni fatte nella istruttoria.

Il ventiquattresimo teste è il dottor Bonfiglio Ernesto, fratello dell'imputato, che ha pure confermato le dichiarazioni fatte nella istruttoria.

Il ventiseiesimo teste è il dottor Bonfiglio Ettore, fratello dell'imputato, che ha pure confermato le dichiarazioni fatte nella istruttoria.

Il ventisettesimo teste è il dottor Bonfiglio Ernesto, fratello dell'imputato, che ha pure confermato le dichiarazioni fatte nella istruttoria.

Il ventottesimo teste è il dottor Bonfiglio Ettore, fratello dell'imputato, che ha pure confermato le dichiarazioni fatte nella istruttoria.

Il ventinovesimo teste è il dottor Bonfiglio Ernesto, fratello dell'imputato, che ha pure confermato le dichiarazioni fatte nella istruttoria.

Il trentesimo teste è il dottor Bonfiglio Ettore, fratello dell'imputato, che ha pure confermato le dichiarazioni fatte nella istruttoria.

Il trentunesimo teste è il dottor Bonfiglio Ernesto, fratello dell'imputato, che ha pure confermato le dichiarazioni fatte nella istruttoria.

Il trentaduesimo teste è il dottor Bonfiglio Ettore, fratello dell'imputato, che ha pure confermato le dichiarazioni fatte nella istruttoria.

Il trentatreesimo teste è il dottor Bonfiglio Ernesto, fratello dell'imputato, che ha pure confermato le dichiarazioni fatte nella istruttoria.

Il trentaquattresimo teste è il dottor Bonfiglio Ettore, fratello dell'imputato, che ha pure confermato le dichiarazioni fatte nella istruttoria.

Il trentacinquesimo teste è il dottor Bonfiglio Ernesto, fratello dell'imputato, che ha pure confermato le dichiarazioni fatte nella istruttoria.

Il trentaseiesimo teste è il dottor Bonfiglio Ettore, fratello dell'imputato, che ha pure confermato le dichiarazioni fatte nella istruttoria.

Il trentasettesimo teste è il dottor Bonfiglio Ernesto, fratello dell'imputato, che ha pure confermato le dichiarazioni fatte nella istruttoria.

Il trentottesimo teste è il dottor Bonfiglio Ettore, fratello dell'imputato, che ha pure confermato le dichiarazioni fatte nella istruttoria.

Il trentanovesimo teste è il dottor Bonfiglio Ernesto, fratello dell'imputato, che ha pure confermato le dichiarazioni fatte nella istruttoria.

Il quarantesimo teste è il dottor Bonfiglio Ettore, fratello dell'imputato, che ha pure confermato le dichiarazioni fatte nella istruttoria.

Il quarantunesimo teste è il dottor Bonfiglio Ernesto, fratello dell'imputato, che ha pure confermato le dichiarazioni fatte nella istruttoria.

Il quarantaduesimo teste è il dottor Bonfiglio Ettore, fratello dell'imputato, che ha pure confermato le dichiarazioni fatte nella istruttoria.

Il quarantatreesimo teste è il dottor Bonfiglio Ernesto, fratello dell'imputato, che ha pure confermato le dichiarazioni fatte nella istruttoria.

Il quarantaquattresimo teste è il dottor Bonfiglio Ettore, fratello dell'imputato, che ha pure confermato le dichiarazioni fatte nella istruttoria.

Il quarantacinquesimo teste è il dottor Bonfiglio Ernesto, fratello dell'imputato, che ha pure confermato le dichiarazioni fatte nella istruttoria.

Il quarantaseiesimo teste è il dottor Bonfiglio Ettore, fratello dell'imputato, che ha pure confermato le dichiarazioni fatte nella istruttoria.

Il quarantasettesimo teste è il dottor Bonfiglio Ernesto, fratello dell'imputato, che ha pure confermato le dichiarazioni fatte nella istruttoria.

Il quarantottesimo teste è il dottor Bonfiglio Ettore, fratello dell'imputato, che ha pure confermato le dichiarazioni fatte nella istruttoria.

Il quarantanovesimo teste è il dottor Bonfiglio Ernesto, fratello dell'imputato, che ha pure confermato le dichiarazioni fatte nella istruttoria.

Il cinquantesimo teste è il dottor Bonfiglio Ettore, fratello dell'imputato, che ha pure confermato le dichiarazioni fatte nella istruttoria.

Il cinquantunesimo teste è il dottor Bonfiglio Ernesto, fratello dell'imputato, che ha pure confermato le dichiarazioni fatte nella istruttoria.

Il cinquantaduesimo teste è il dottor Bonfiglio Ettore, fratello dell'imputato, che ha pure confermato le dichiarazioni fatte nella istruttoria.

Il cinquantatreesimo teste è il dottor Bonfiglio Ernesto, fratello dell'imputato, che ha pure confermato le dichiarazioni fatte nella istruttoria.

Il cinquantaquattresimo teste è il dottor Bonfiglio Ettore, fratello dell'imputato, che ha pure confermato le dichiarazioni fatte nella istruttoria.

Il cinquantacinquesimo teste è il dottor Bonfiglio Ernesto, fratello dell'imputato, che ha pure confermato le dichiarazioni fatte nella istruttoria.

Il cinquantaseiesimo teste è il dottor Bonfiglio Ettore, fratello dell'imputato, che ha pure confermato le dichiarazioni fatte nella istruttoria.

Il cinquantasettesimo teste è il dottor Bonfiglio Ernesto, fratello dell'imputato, che ha pure confermato le dichiarazioni fatte nella istruttoria.

Il cinquantottesimo teste è il dottor Bonfiglio Ettore, fratello dell'imputato,

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (51)

IL CASTELLO DELLE SPINE

ROMANZO

di LUIGI ULBACH

I domestici, anche quelli che erano stati gelosi, in un tempo, della sua influenza, non lo scacciarono. Egli non ripreso il suo posto; ma dalla porta principale socchiusa rientrò in cucina. S'informò della salute della signorina Celina, e una volta osò salire sino alla sua camera e picchiare alla sua porta.

Celina lo scacciò con aria altera, con qualche parola di sdegno che egli volle interpretare nel senso di un imbarazzo straordinario. Ella rifiutava di parlargli perchè aveva certamente troppe cose da confidargli.

Quelle disposizioni della gente del paese e della servitù formavano una unione minacciante che il dottore Verum aveva presentita, che si lusingava di poter dissipare, ma che autorizzava la prolungazione del suo soggiorno al castello.

— Mi stabilisco qua — disse alla signora di Sabaillan.

Confinata, ma non ascritta nel suo lutto sincero, Antonia non aveva tuttavia alcun sospetto di quella animosità universale che la avvolgeva. Ella ringraziò il dottore, pensando a Celina, e con una presenza di spirito che non era che l'effetto del suo eroismo naturale, ma che parve un'imprudenza e una impudenza, ella presiedè dolcemente, semplicemente ai preparativi della sepoltura.

Il conte non aveva parenti. Quelli di sua moglie e quelli della sua prima moglie furono regolarmente convocati, ma, non avendo essi alcun interesse positivo o sentimentale da servire, si dispensarono d'intervenire.

Serravano rancore contro la ex-istitutrice, gli uni perchè ella non li aveva fatti commensali del castello, gli altri perchè aveva preso il posto di una contessa col stimavano più vera, più autentica. Non vollero farle corteo; la loro assenza fu molto notata.

La signora di Marval, avvertita da un telegramma che Celina, senza consultare sua matrigna, aveva fatto spedire, arrivò la sera della morte, e fin dal suo arrivo, scossa dal viaggio, impressionata dal castello, avida di commozioni, credeva o fu tentata di credere ad un'avventura tragica.

— Mia cara, — disse ella a Celina, che trovò in uno stato di torpore, di cui non sapeva rendersi conto, — non ti lascierò più; voglierò su te.

Scambiò qualche frase banale con Antonia e, presa a parte il dottore Verum, gli domandò sottovoce:

— Non credo sia necessario, caro dottore, di fare l'autopsia?

— Ha voglia di volere a tagliare a pezzi un ex-bell'uomo? — li disse il dottore.

— Ah! signor Verum!

— Non ho inteso dire che il conte le aveva fatto la corte?

— Potrebbe darsi.

— E' semplicissimo allora che desideri sapere dove aveva il cuore.

— Lo scherzo, dottore, è orribile.

— Non scherzo.

— Il conte era mio amico. Questa morte improvvisa, subitanea mi fa paura per sua figlia che non ha più altri che me al mondo.

— Dopo la signora di Sabaillan.

— Avanti la signora di Sabaillan.

— Non può in tutti i casi, signora, sopprimere il diritto della vedova. Si metta d'accordo con lei; se ella è del mio avviso, aprirò il conte; ma fra noi è un lavoro inutile; non troveremo nulla.

La signora di Marval non insistette. Era una di quelle belle donne di molto spirito, finchè hanno un bel sorriso per far risplendere le loro meschine parole, cioè sino ai trentacinque o quarant'anni; che si trovano ingenue quando il loro sorriso impallidisce e quando le loro parole non ne ricevono più il riflesso, vale a dire sino a cinquant'anni; e che si paventano quindi come pettegole protestanse e sciocche quando vogliono ritrovare il sorriso perduto, ripetendo le parole che non hanno più splendore.

Ella confessava, da tre anni, trentacinque anni; i maldicenti gliene davano più di quaranta; la paura che aveva d'invecchiare l'angustiava troppo sovente il suo spirito in esplorazione verso la frontiera della cinquantina, donde ritornava sempre meno brillante.

S'era maritata con un bell'uomo, poco intelligente, di cui aveva fatto più tardi un prefetto dell'Impero. Cominciava a pentirsi di essere protettessa quando fu messa in disponibilità dalla sua vedovanza.

Ricca, felice di essere libera, civetta, ella tormentava i mariti delle altre per vendicarsi — diceva — del suo che era morto; dava magnifiche feste a Parigi, si divertiva ad esercitare un'ospitalità spettosa e galante in campagna; faceva professione di non aver pregiudizi all'infuori di quelli alla moda, ciò che la esponeva ad esperimenti nuovi; voleva conoscere tutti i segreti del mondo parigino, e non conosceva i più grossi, non li supponeva nemmeno, tanto mancava d'immaginazione nelle sue analisi di perizia, nel suo modo di osservare, di giudicare gli uomini e le cose.

Ostentava un grande affetto per Celina; ma ciò che l'aveva forse impedita di divenire contessa di Sabaillan, quando l'occasione se ne era offerta alla vedovanza del conte, era stata precisamente l'esistenza di quella bella fanciulla, alla quale avrebbe dovuto far da madre. Era più comodo e meno pericoloso d'esserle in mezzo per amicizia, era anche il mezzo di sembrare più a lungo la sorella.

C'è da supporre che se la signora di Marval avesse preso il posto d'Antonia, Celina avrebbe stato meglio preservata e se quella mondana, colla vita in comune non interrotta, avrebbe istruito abbastanza abilmente la figliastra alla civetteria perchè questa non corresse alcun rischio?

Forse.

Celina aveva provato, da quel primo urto colla morte, una scossa morale profonda, e il senso intimo era troppo unito in lei colle sensazioni fisiche perchè il corpo non ne fosse colpito quanto lo spirito.

Ella credè di poter morire, come suo padre, di una grande commozione. Era una simpatia che scusava la sua coscienza ed aumentava il suo amor figliale. Come molti bambini viziati, ella s'accorse ingenuamente della sua affezione per suo padre quando seppe morto quel padre che ella aveva sfidato, torturato colla sua rivolta e che non poteva più dare alimento alla sua fierezza ribelle.

Si rimproverava, nella più grande sincerità, di essere stata ingrata; ma se la prendeva più cogli altri che non avessero trovato mezzo d'illuminare il suo cuore.

Imbarazzata, più che straziata dal suo rimorso, paventando di sentirlo crescere in compagnia di sua matrigna, ella aveva chiamata, nel suo primo momento, la signora di Marval, per avere un'altra a fianco di sè; ma non era più disposta, al Castello delle Spine, di ciò che non lo era stata al castello della sua indulgente amica, a prenderla per confidente e per consigliera. Voleva, come intendeva fare con Marcello, servirsi di lei senza nulla confidarle.

(Continua).

Alle famiglie, ai Circoli ed ai Collegi

occorre spesso di dover cercare qualche buona commediola facile, sana e dilettevole.

L'autore preferito non può essere che **Desiderato Chiavo**, il geniale scrittore che non è più, ma del quale sono anche oggi ricercati ed ammirati i saggi drammatici del suo ballatoio.

Noi raccomandiamo perciò

Le Ricreazioni di un filodrammatico.

Commedie; 2ª edizione con l'aggiunta di produzioni inedite.

Volume 1° contiene: *Una precauzione - Le inquietudini di Antonietta - Il terzo quel è - Lo sio Paolo*; in-12° L. 2 50.

Volume 2° contiene: *Confidenze all'avvocato - In nome di una prima ottrice - Poveri figliuoli - Le nozze di Rosetta*; in-12° L. 250.

Editori Roux Frassati e C., Torino.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

CONSERVAZIONE - SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA DI QUELLA BELLEZZA

Una chioma folta o fluente è degna cura della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tonico rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C., profumieri — **Milano.**

La loro **Acqua Chinina-Migone** sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta per la testa perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi nitr'buitale dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e saluti cordiali pel profumo di Loro devotissimo

Dottor Giorgio Giovannini, *Ufficiale sanitario*
Larvea (Roma).

L'**Acqua Chinina-Migone** si vende tanto profumata che inodora e non a peso ma *in fiale da L.* 1.50 e *L.* 2, *e in bottiglie per l'uso delle famiglie e L.* 3.50 *in bottiglie, da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.*

Deposito generale da **A. MIGONE e C.** via Torino, 12, Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 50 centesimi.

Depositi in **Torino**: Farmacia Schapparelli e Fiori; D. Mondo, via Ospedale, 5; R. Bocher; P. Zopponi, droghiere, via Mazzini; A. Tirone, profumiere, via Garibaldi; G. Rossi, negoziante, via Garibaldi; coniugi Rosso, via Quattro Marzo, 5; Ditta Carlo Manfredi, via Finanze, 3; Rocco M., via Santa Teresa, 1; O. Gatti succ. Turelli, via Roma, 18; Riccio e Ceri, via Arsenale, 15; Vittorio Campi, profumiere, via Roma, 1; Aragno Luigi, via Carlo Alberto, 26; E. Tirone, corso Vittorio Emanuele 26 e 36 — All'Ingenuo, presso G. Turelli, via Chiatrera, 22 e Guidolfi Ottino e C., via Regina, 15.

La Ditta Migone spedisce il campione N. 14 franchissato e dietro una cartolina vaglia postale.

DAYTON

LA BICICLETTA che ha messo la **rivoluzione** nel mondo ciclistico

Agenti generali per l'Italia 6071 F

F.lli CONTI, via Cerretani, 10, FIRENZE.

Stimolante dell'appetito

EMORROIDI

PILLOLE ANTIBILIOSE

purgative e depurative

servano contro la **stitichezza** abituale, gli ingorghi del fegato, meteorismo (gas intestinali), nevrastenia, gastro-intestinale, renalgia, congestioni al capo, stati cacoretidari. — *Prezzo L.* 1 - *Per spedizione L.* 1 15.

Guarigione senza sofferenze

Preparazione speciale della Farmacia TARICCO, angolo piazza San Carlo e via Roma, Torino. 62 F

STITICHEZZA ed OBESITÀ

Rimedi esclusivamente vegetali

GRANDE MAGAZZINO E FABBRICA MOBILI

di B° MASSIMINO, via Cavour, 17 — TORINO

Dove gli avventori trovano tutto ciò di cui abbisognano per mobiliare i loro appartamenti o villeggiature. **Più trovano la fabbrica** unita con grande provvista di legnami stagionati per eseguire qualsiasi commissione di mobilio e tendaggi, drapperie di prima novità per Città e Provincia.

Il tutto ben eseguito, di solida costruzione ed a prezzi limitati. 1519

BOVRIL

Il BOVRIL è carne di bue, tutta la parte magra del miglior bue che si può procurare. Il BOVRIL non è il peso di 40 libbre che si dovrebbe prendere come nutrimento prima che una libbra del medesimo entri nell'organismo, ma è una sola libbra di cibo eminentemente nutriente ricavato dalle più scelte mandre di bestiame allevate in Australia e nell'America del Sud.

Esso viene concentrato con un sistema speciale che lo rende la forma più perfetta di nutrimento ricostituente, stimolante e di facile digestione sotto il più piccolo volume possibile.

Fabbricato dalla COMPAGNIA BOVRIL di Londra

specialisti in prodotti alimentari

DIRETTORI { S. E. Lord PLAYFAIR G. C. B., L. L. D.
Dott. FARQUHARSON, Dep. al Parlamento inglese

In vendita presso i principali Salumieri, Droghieri e Farmacisti

Rappresentanti generali — Successori Società Cirio — Torino

Grande Stabilimento proprio per la fabbricazione di

Conserve Alimentari

di ogni genere

Fabbrica fondata dal comm. Francesco Cirio nel 1860

MINESTRE, CARNI, VERDURE, FRUTTA, DOLCI

Specialità nella confezione di Piselli e Pugliesi conservati al naturale, secondo le norme della legge per l'igiene.

6981 e

Articoli per l'Igiene

Massaggio, guanti, spazzole, fasce e generi analoghi in lana, crine e gomma. — **Cinture** renali, pancioli, pettorali. **Calze elastiche** e ginocchiere per dolori reumatici, enfiezze, vene varicose. — **Tele impermeabili** da L. 2 25 a 10. — **Cuscini, orinali**, irrigatori, enteroclismi, stringhini, cateteri, termometri, **sluti crolari**, strumenti chirurgici, ecc. — **Lavacrum**, bacinelle metallo per letto e sedia.

INSTITUTO ROTA — TORINO 14

Piazza Carlo Felice, 7 e 9, via Lagrange, 40 e 42.

Lampade ad arco

a fuoco fisso, secondo il Brevetto, Vol. 76, N. 107, del 29 maggio 1895, col titolo: « **Perfectionnements dans les lampes électriques à arc** », concesso in Italia al signor **ALLIN Samuel Sealy** di Londra, si trovano in vendita presso gli incaricati speciali ingegneri PASTORE e ROCCA, costruttori meccanici, via Venti Settembre, 15, Torino. 7215

Hôtel d'Italie e Pension des Anglais

ALASSIO

Cambiamento di proprietario del settembre 1896

Interamente rimesso a nuovo, dotato di tutto il confort moderno. Scelta cucina.

Pensione e prezzi modici e arrangiamenti per famiglie.

Terrazzo prospiciente al mare.

7223 VALENTINO CHIAPPINI, *proprietario.*

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (F. 1)

preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona meravigliosamente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possano essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pel vantaggio di sua applicazione. - Bottiglia L. 3, più centesimi 50 se per posta - 6 bottiglie L. 15 franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO ha-

VIRANO, (F. 2 Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumi aggradevole è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi - Costa L. 6, più cent. 50 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (F. 3) Per ringiovanire istantaneamente la barba ed i capelli, - L. 4, più cent. 50 se per posta.

Dirigersi dal preparatore A. GRASSI, Chimico Farmacista, BRESCIA

Depositi — **Torino**: *M. Ferrando*, profumiere, piazza Carlo Felice; *L. Biondo*, via Ospedale; *C. Manfredi*, via Finanze, 5; *R. Bocher*, piazza Carlo Felice, e presso i Rivenditori di articoli di toeletta di tutte le città d'Italia. 41 M

Grand Hôtel Victoria a S' Bernardino

Acque Minerali Ferruginose.

Albergo di 1° ordine

50 eccellenti letti Bagni nell'Hôtel Caloriferi. Lawn Tennis.

Stagione dal 15 giugno al 15 settembre

Cantone dei Grigioni (Svizzera)

a. 1326 sm. 6 ore da Bellinzona

Sala da biliardo da concerto. Sale per signori di lettura.

Prezzi modici.

A. MUTTI prop. attuale. 6717 X

BAGNI DI MARE

Scalri Levante

Grand Hôtel d'Europe

Casa di 1° ordine

Posizione eccezionale

Prezzi moderati. 6717

PEGLI

GARGINI

Grand Hôtel PEGLI

Albergo di 1° ordine

Pensione L. 8 a 12.

6950

ALAGNA SESIA

GRAND HOTEL

Proprietari: G. BORGO e A. ROSSI

Corrispondenza col Grand Hôtel e Hôtel d'Europe a Torino

Aperto dal 15 Giugno al 15 Ottobre.

Panorama superbo ai piedi del Monte Rosa. — Stazione climatica di primo ordine. — Passeggiate magnifiche in foreste di pini e faggi. — Centro di svariate escursioni per Gressoney, Macugnaga, Zermatt, ecc. — Vetture e diligenza da Varallo Sesia. — Servizio inappuntabile. — **Pensione anche per famiglie.** 7231

ALASSIO

Palazzina, vicina al mare, da affittare. — G. Grosso, via Roma, 27. c 7116

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Direzione in Torino, via Venti Settembre, N. 42

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 169

IMPOTENZA e STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età e deformità delle parti *fecondatrici* vengono curate dal Dottor *TENCA* con risultato felice *rinforzando* mediante *rimedi corroboranti* ed un *regime di vita speciale* tutto il *sistema nervoso genitale*. Via Passarella, N. 2, Milano, dalle 14 alle 16, e per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. 8 M

Consulti per corrispondenza L. 10.

TERME D'ACQUI

Aperte tutto l'anno - Apertura stag. estiva 1° giugno.

Medici consulenti D^r *C. Rossolo* - D^r *A. Carle* - D^r *A. Cavalli* - D^r *D. De Alessandri*, medico delegato del Comune.

Direzione medica interna: D^r *Luigi Pagliani* - D^r *Francesco Vecco* - D^r *Riccardo De Alessandri.* 5700

Ad uso Ristorante

affittasi grandioso locale con giardino vicino all'Esposizione, punto fashionable, angolo stradale di Moncalieri. c 6945

A mezz'ora da Torino da vendere

VILLEGGIATURA

cinta da muro con boschetto e grande giardino a varia coltura. Comodità di ferrovia.

Rivolgersi al signor notaio Giacobino Camillo, via Santa Chiara, 6, Torino. c 6216

A 20 MINUTI da LOCANA

sulla strada di Ceresole, alloggio signorile mobiliato per famiglia unpersonalina divisibile comodamente in due. Posizione amena. — Rivolgersi B. G., **Locana.** c 6180

Cavoretto

Da affittare palazzina di 12 vani con giardino, divisibile anche in due alloggi.

L. Panetta, floricultore, via Piaggi, 21, Cavoretto. c 7220

CHIALAMBERTO

Valle di Lanzo

Da affittare **palazzina**, mobigliata a nuovo, cintata, con giardino, acqua di fontana in casa, composta di 12 membri, anche divisibili — Rivolgersi al signor Terreno Biagio, salumiere, via Ospedale o Carlo Alberto, Torino. c 7089

Per campagna

Da affittare alloggio civile mobigliato di 8 camere. — Rivolgersi via Ormea, 24. c 7203

Pollone (Biellese)

Elegante casa di campagna con 12 camere, 11 letti, salotto da bagno, posizione, acqua ottima.

Per affitto scrivere Ivi, Paolo Bilotti fu cav. ing. Giuseppe. c 7250

Vera liquidazione

causa partenza.

Da vendersi subito svariato assortimento mobili ricchi e comuni a prezzi limitatissimi. — Via Montebello, 9, Torino. 6795

Volete fare acquisto di MOBILI?

Visitate i grandi magazzini di CELESTINO GIUSKIPE, via Venti Settembre, n^i 60, 51 e 53.

Camere complete matrimoniali a L. 150. 6031

Cambierebbesi

bicicletta Victoria con tri **cicle** due posti ottimo occorrendo ribalta denaro.

Scrivere A. B., 25, posta, Torino c 7220

AVVISO

Giovane persona ventenne vorrebbe trovare a Torino od in un'altra città posto come cuoca o cameriera. — Scrivere al N° II 878 D, presso *Haasenstein e Vogler*, **Delémont** (Svizzera). 7205 X

Signora

educata, distinta posizione sociale, desidera corrispondere con signora quarantenne, per bene, di civile sentire. — Amalia Luzzi, fermo posta, Torino. c 7253

Donna pensionata

sola troverebbe comoda e seria occupazione. — Ufficio commerciale, piazza Vittorio, N. 19, p. 1°, Torino. c 7255

Importante lanificio

cerca socio con impiego che disponga discreto capitale. — Scrivere casanita 36, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 7264

Per ufficiali

Vendo cavallo di servizio giovane e robusto, con finimento o sella. — A. G. N., posta, Torino. c 7209

Fonografo

ed apparecchio fotografico stereoxapigo

acquisterebbesi preferibilmente usato d'occasione.

Offerte H 8542 N, *Haasenstein e Vogler*, **Napoli.** 7251 N

Violini, Violoncelli, ecc., di **autori antichi Italiani**

I signori William E. Hill e figli, fabbricanti di *Violini* (39, New Bond Street, Londra - W), fornitori di S. M. la Regina d'Inghilterra, acquistano *Violini, Viole e Violoncelli* di autori antichi italiani.

Essi hanno sempre pagato con prezzi che non ammettono concorrenza, i celebri strumenti di Stradivari e di altri reputati fabbricanti. 6699 F

Biciclette mod. 1897 (americana)

da uomo e da signora vendo subito a qualunque prezzo — G. Grosso, via Roma, 27. c 7115

Occasione eccezionale

2 Biciclette per uomo L. 140
2 » » da corsa » 160
2 » » ragazzo » 150
1 » » signora » 150
1 Tandem » 250
1 Presso **Marchisio F^i**, via Roma, N. 18. c 7211

Causa trasloco e ingrandimento locali grande

liquidazione

BICICLETTE

a L. 125, garanzia 2 anni. Accessori, Pneumatici, Materiale, ecc. Chiedere catalogo speciale: **Peat**, 9, via Pattari, Milano. 6035 M

Cercasi socio Casa che assumerebbesi vendita

Biciclette di Bambus

affascinante novità perriclista marca elasticissima, brevettata, della accreditata fabbrica d'armi carabinieri. Rivolgersi Vigilio Maroni, Riva di Trento. 7067 M

Pillole disoppilative di sanità

infallibili contro la stitichezza di corpo, palpitazioni, gonfiezza di ventre, e specialmente per assottigliare la massa del sangue, L. 1 20 la scatola. — Farm. **Giordano**, Torino, via Roma, 17. 67

Liquidazione mobili

per cessazione di commercio. **Bricca F.**, via Massena, n. 3, c 7026

Corrispondenza privata

Cent. 10 p. parola - Minimum L. 1

N. 5. Non c'è amore senza stima e l'amo tanto mia Lya, unica speranza che allietami la vita. c 7241

Amministratore

provetto, laureato in legge, pratico contabilità e pronto dare le migliori referenze, si accomoderebbe anche segretario di casa in Torino anche grande. — Scrivere A. G. FORNI, via Carlo Promis, 6.

Pubblicazioni di ULRICO HOEPLI Editore-Libraio in Milano

OPERE ARTISTICHE IN ASSOCIAZIONE IN GRANDE FORMATO

IL DANTE ILLUSTRATO

NEI LUOGHI E NELLE PERSONE

DA

CORRADO RICCI

Testo - 30 tavole - 400 illustrazioni in 36 fascicoli a Lire UNA ciascuno

IL MANZONI ILLUSTRATO

DA

GAETANO PREVIATI

Vincitore del Premio di Lire 10,000

(CONCORSO HOEPLI)

E LA

STORIA DELLA COLONNA INFAME

300 pag. - 12 tav. - 200 illustr. in 36 fascicoli a Lire UNA ciascuno

Saggi Gratis

Atlante Mondiale Hoepli

88 carte. Edizione di 50,000 voci L. 6,50

Migliori Edizioni dei Classici Italiani

La Divina Commedia

di DANTE ALIGHIERI

col commento di SCARTAZZINI

Un volume di pag. 1180, brochure L. 4.50 in-8 elegante legato. L. 6.

È il migliore e più recente commento.

Edizioni Economiche

Il Dante con segni di pronunzia . L. 1 —
Il Tasso Note di Spagnotti . . . » 1 —
solidamente legato . . . . » 2 —
Il Petrarca Note di Rigutini . . » 2 —
solidamente legato . . . » 3 —
I Promessi Sposi con 24 tavole. » 1 —
solid. legato . » 2 —

CHI L'HA DETTO? ossia l'origine di tutti i motti di G. FUMAGALLI

brochure L. 5 - legato L. 6,50

I LIBRI PER TUTTI

ENCICLOPEDIA HOEPLI

2 vol. legati, 1575 pag. a 2 colonne L. 20

Dizionario di scienze, lettere, arti e delle sue pratiche 160,000 definizioni

ENCICLOPEDIA DANTESCA

di SCARTAZZINI

2 volumi Lire 25 — Legati Lire 28

Opera indispensabile a tutti gli studiosi di Dante

DIZIONARIO ITALIANO-TEDESCO e TEDESCO-ITALIANO

dei Professori Rigutini e Bulle

Volume I, Lire 12,50 - Leg. pergamena Lire 14,50

» II vol. esce a fascicoli a L. 1,40 l'uno

FASCICOLO DI SAGGIO

DIZIONARIO TECNICO

Italiano-Tedesco-Francese-Inglese

di WEBERBEER

per industriali, tecnici, commercianti, ecc. ecc.

L'opera compl. 4 vol. - Ogni vol. L. 4

A Vertua Gentile

COME DEVO COMPORTARMI?

brochure L. 2 — Legato L. 2,50

I PIÙ DIFFUSI GIORNALI DI MODE

La Stagione

esce il 1 e il 15 d'ogni mese

Abbonamento Annuo: Edizione di lusso L. 16 Economica . . . 8

La Saison

EDIZIONE FRANCESE DELLA STAGIONE

Questi giornali accludono i romanzi, racconti, ecc. per dedicare tutte le pagine alla moda, all'abbigliamento e ai lavori femminili.

Saggi Gratis

MANUALI 500 HOEPLI

Trattati popolari scientifici, letterari, giuridici tecnici, artistici e speciali

Catalogo Gratis

Ogni persona trarrà sempre frutto così da un Manuale sulla materia che le interessa.

Tutti i Codici e Leggi del Regno d'Italia

Si vendono separati a L. 1,50 il vol.

Dirigere Commissioni e vaglia a **ULRICO HOEPLI** *in MILANO*

Vitivoltori Agricoltori Frutticoltori

Se volete liberare le vostre viti, piante fruttifere, ortensi ed ornamentali dalla **Cochylis** (Tignola dell'uva) e da qualunque insetto parassita, domandate

IL SAPONE CUPRICO ANTISETTICO INSETTICIDA ADESIVO

rimedio sicuro e approvato da molte Scuole agrarie e da professori d'agricoltura, preparato nel laboratorio di prodotti enologici per uso agricolo del **cav. ing. ALESSANDRO BIGNONE, Torino.** — *Istruzioni e catalogo* gratis a *richiesta.* 5496

IL TESORO

Bollettino cabalistico settimanale con splendide e continue **vincite al lotto!**

Gravi vincite datavi sempre sabato

7 Ambi secchi vinti!!!

04 70 — 61 43 — 04 70 | Sulla Ruota Napoli
41 43 — 41 04
31 70 — 41 76

Vincite sempre assicurate

Ciascuna Ruota a scelta, L. 15. — Bollettino otto Ruote L. 50.

Abbonamento intero Bollettino annuale, cioè: per **cinque** settimane L. **200.**

Ogni richiesta per posta o telegrafo, all'unica Ditta **A. TENTA**, posta, **Livorno.** c 1235

AI COMUNI

Segretario provetto offre sua opera per ordinamento d'Archivi comunali, secondo le prescrizioni ministeriali. Referenze di lavori già eseguiti — Corrispondere col signor geom. Cirio, segretario comunale, Cassolo. c 7033

Liquidazione mobili

per cessazione di commercio. **Bricca F.**, via Massena, n. 3, c 7026

Corrispondenza privata

Cent. 10 p. parola - Minimum L. 1

N. 5. Non c'è amore senza stima e l'amo tanto mia Lya, unica speranza che allietami la vita. c 7241

Amministratore

provetto, laureato in legge, pratico contabilità e pronto dare le migliori referenze, si accomoderebbe anche segretario di casa in Torino anche grande. — Scrivere A. G. FORNI, via Carlo Promis, 6.

TORINO, 1897 — Tip. ROUX FRASSATI e C.